



# COMUNE DI GENOVA

**VERBALE N. 26**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta pubblica del 26 settembre 2017*




---

 SEDUTA DEL 26/09/2017
 

---

L'anno 2017, il giorno 26 del mese di Settembre alle ore 13.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 323679 del 22/09/2017.

Presiede il Presidente A. Piana. Assiste il Segretario Generale L. Uguccioni

### PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Vi prego di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio Comunale di Genova di martedì 26.09.2017. Passo la parola alla Segreteria Generale per l'appello.

Alle ore 13.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio  
 Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
9	Brusoni Marta	Consigliere	P
10	Campanella Alberto	Consigliere	P
11	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
12	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
13	Corso Francesca	Consigliere	P
14	Costa Stefano	Consigliere	P
15	Crivello Giovanni	Consigliere	P
16	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
17	Ferrero Simone	Consigliere	P
18	Fontana Lorella	Consigliere	P
19	Giordano Stefano	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Maresca Francesco	Consigliere	A



## SEDUTA DEL 26/09/2017

24	Mascia Mario	Consigliere	P
25	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
26	Pignone Enrico	Consigliere	P
27	Pirondini Luca	Consigliere	P
28	Putti Paolo	Consigliere	P
29	Rossi Davide	Consigliere	P
30	Salemi Pietro	Consigliere	P
31	Santi Ubaldo	Consigliere	P
32	Tini Maria	Consigliere	P
33	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
34	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bernini Stefano	Consigliere	D
2	Bertorello Federico	Consigliere	D
3	Gambino Antonino	Consigliere	D
4	Lauro Lilli	Consigliere	D
5	Remuzzi Luca	Consigliere	D
6	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	D
7	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Fanghella Paolo
5	Fassio Francesca
6	Garassino Stefano
7	Piciocchi Pietro
8	Vinacci Giancarlo
9	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.



CCCX

## DISCUSSIONE SULLE LINEE PROGRAMMATICHE.

(continuazione della discussione)

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie alla Segreteria Generale.

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno, è la conclusione del dibattito sulle linee programmatiche. La parola al signor Sindaco per la posizione nei confronti dei documenti presentati ed illustrati nella seduta del Consiglio Comunale della scorsa settimana. A Lei la parola, signor Sindaco.

**BUCCI - SINDACO**

Buon pomeriggio a tutti.

Innanzitutto, volevo ringraziare il Consiglio perché, se non altro, abbiamo dimostrato molto interesse. Abbiamo ricevuto circa - contando anche i subemendamenti - 170 proposte operative quindi questa è una cosa positiva. Vuol dire che ci teniamo a questo discorso. Allora, io, adesso, anche per ottimizzare i tempi, andrò sui numeri numerati e dirò quelli che sono stati approvati, quelli che sono respinti, quelli che richiedono qualche modifica e quelli che vorremmo fossero trasformati in ordine del giorno e vado punto per punto in ordine di numero - ok? - quindi vi prego, per quelli interessati, di prenderne nota.

Allora, cominciamo.

N. 1, proponente Grillo: accolto.

N. 2, proponente Grillo: respinto.

N. 3, proponente Grillo: accolto.

N. 4, Grillo: accolto.

N. 5, Grillo: respinto.

N. 6, Grillo, respinto.

N. 7, Grillo: accolto.

N. 8, Grillo: accolto.

N. 9, Grillo: respinto.

N. 10, Grillo: respinto.

N. 11, Mascia: accolto.

N. 12, Terrile - Lodi - Pandolfo: accolto al punto A, respinti gli altri punti.

N. 13, Avvenente - Lodi - Pandolfo: respinto.

N. 14, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 15, Avvenente - Pandolfo - Lodi: accolto.

N. 16, Avvenente - Pandolfo - Lodi: accolto.

N. 17, Avvenente - Pandolfo - Lodi: accolto se si toglie l'ultimo paragrafo.

N. 18, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 19, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

*Documento firmato digitalmente*



N. 20, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 21, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 22, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto se viene trasformato in ordine del giorno.

N. 23, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 24, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 25, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 26, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 27, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 28, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 29, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 30, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 31, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 32, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto togliendo il riferimento all'orario preciso. Si parla dei parcheggi, si parla di ampliamento sino alle ore 24:00. Ecco, noi siamo d'accordo all'ampliamento però, magari potremmo fare anche le ore 23:00, 23:30, 01:00, cioè bisognerà, poi, vedere dal punto di vista pratico come farlo, quindi se eliminiamo "fino alle ore 24:00" è accolto.

N. 33, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 34, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 35, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 36, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 37, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 38, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 39, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 40, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 41, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: accolto.

N. 42, Avvenente - Lodi - Pandolfo - Terrile: respinto.

N. 43, Putti: accolto. Dobbiamo vedere qualche subemendamento e lo vediamo, magari, alla fine, se non vi dispiace.

N. 44, Putti: accolto.

N. 45, Putti: accolto.

N. 46, Putti: respinto.

Il 47 non è stato utilizzato.

N. 48, Putti: respinto.

N. 49, Putti: respinto.

N. 50, Pirondini: accolto.

N. 51, Pirondini: respinto.

N. 52, Pirondini: respinto.

N. 53, Pirondini: accolto.

N. 54, Pirondini: respinto.



N. 55, Pirondini: respinto.

N. 56, Pirondini: respinto.

N. 57, Pirondini: respinto.

N. 58, Pirondini: accolto.

N. 59, Pirondini: accolto con l'aggiunta della parola "possibilmente" quando si dice "vicino la nave, utilizzando possibilmente i binari ferroviari già esistenti."

N. 60, Pirondini: respinto.

N. 61, Pirondini: accolto.

N. 62, Pirondini: accolto.

N. 63, Pirondini: accolto.

N. 64, Pirondini: respinto.

N. 65, Pirondini: accolto con l'aggiunta della parola "possibilmente": "tale centro espositivo dovrà trovare sede possibilmente nel centro storico."

N. 66, Pirondini: accolto.

N. 67, Pirondini: respinto.

N. 68, Pirondini: respinto.

N. 69, Pirondini: respinto.

N. 70, Pirondini: accolto.

N. 71, Pirondini: respinto.

N. 72, Pirondini: respinto.

N. 73, Pirondini: respinto.

N. 74, Pirondini: respinto.

N. 75, Pirondini: accolto.

N. 76, Pirondini: accolto. Sostituire la parola "controllo" con la parola "censimento". Accolto.

N. 77, Pirondini: respinto.

N. 78, Pirondini: accolto.

N. 79, Pirondini: accolto.

N. 80, Pirondini: respinto.

N. 81, Pirondini: respinto.

N. 82, Pirondini: respinto.

N. 83, Pirondini: respinto.

N. 84, Pirondini: accolto.

N. 85, Pirondini: accolto.

N. 86, Pirondini: accolto.

N. 87, Pirondini: respinto.

N. 88, Pirondini: accolto.

N. 89, Pirondini: accolto ma ci sono dei termini che vanno ridiscussi e, quindi, lo lasciamo un attimo. È una questione di terminologia, non è questione concettuale sulla quale sono d'accordo. È una questione di terminologia, alcuni termini andrebbero modificati. Ne parliamo un attimo dopo.



N. 90, Pirondini: respinto.

N. 91, Pirondini: respinto.

N. 92, Pirondini: accolto solo nella seconda parte che riguarda “Blueprint” che non si chiamerà più così ma si chiamerà “Waterfront di Levante”.

N. 93, Pirondini: respinto.

N. 94, Pirondini: respinto.

N. 95, Pirondini: respinto.

N. 96, Pirondini: respinto.

N. 97, Pirondini: respinto.

N. 98, Pirondini: respinto.

N. 99, Pirondini: respinto.

N. 100, Pirondini: accolto.

N. 101, Pirondini: respinto.

N. 102, Pirondini: respinto.

N. 103, Pirondini: respinto.

N. 104, Pirondini: respinto.

N. 105, Pirondini: accolto.

N. 106, Pirondini: respinto.

N. 107, Pirondini: accolto.

N. 108, Pirondini: respinto.

N. 109, Pirondini: respinto.

N. 110, Pirondini: respinto.

N. 111, Pirondini: respinto.

N. 112, Pirondini: respinto.

N. 113, Pirondini: respinto.

N. 114, Pirondini: respinto.

N. 115, Pirondini: respinto.

N. 116, Pirondini: respinto.

N. 117, Pirondini: respinto.

N. 118, Pirondini: respinto.

N. 119, Pirondini: respinto.

N. 120, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 121, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 122, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 123, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 124, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 125, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 126, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 127, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 128, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 129, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.



N. 130, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 131, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto al punto A.

N. 132, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 133, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 134, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 135, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 136, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: sì, salvo la modifica, togliendo il riferimento in premessa sull'assenza. C'è un commento sull'assenza sul quale noi non siamo d'accordo. Senza quel commento, siamo assolutamente d'accordo con la n. 136.

N. 137, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 138, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 139, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto. Anche qui, salvo modifica togliendo il riferimento in premessa sull'assenza.

N. 140, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 141, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 142, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 143, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 144, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 145, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 146, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 147, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 148, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 149, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 150, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 151, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 152, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: accolto.

N. 153, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 154, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 155, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 156, Pirondini: respinto.

N. 157, Pirondini: respinto.

N. 158, Pirondini: respinto.

N. 159, Pirondini: respinto.

N. 160, Pirondini: respinto.

N. 161, Pirondini: accolto.

N. 162, Pirondini: respinto.

N. 163, Crivello - Salemi - Pignone - Bruccoleri: respinto.

N. 164, Putti: respinto.

N. 165, Pirondini: respinto.

Il sub 43, Putti: respinto.



Il sub 43, Putti: accolto se si sostituisce la parola “extracomunitari” con “stranieri”.

Il sub 43, accolto quando si parla di “opportunità per i giovani per sperimentare e sperimentarsi incontrando altri giovani, realizzando e promuovendo progetti, realizzando progetti di Erasmus Plus e coinvolgendoli in altre progettazioni europee.

Sub 44, Putti: respinto.

Sub 48, Putti: respinto.

Un piccolo commento finale: come vedete, molti sono stati accolti e, secondo me, questo è un segno positivo. Io ringrazio quelli che hanno partecipato alla stesura del programma. Abbiamo un programma forte che ritengo sia una bella cosa per la città che porterà la città a essere grande quindi ci impegniamo a portare questo programma e a farlo per la città e per tutti i cittadini di Genova. Tutti quelli che voglio partecipare, ovviamente, sono i benvenuti e io vi ringrazio per la collaborazione.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, signor Sindaco.

Come concordato, adesso ci saranno 10 minuti a gruppo per gli interventi conclusivi sulle linee programmatiche. Vedo il Consigliere Pirondini, primo degli iscritti. La Consigliera Lodi, sull'ordine dei lavori? Prego, Consigliera. Anche Lei, Consigliere Pirondini, sull'ordine dei lavori. Allora, scusi. Prima il Consigliere Pirondini, prego.

#### **PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sì. Grazie, Presidente.

Non abbiamo avuto risposta sui 3 ordini del giorno e poi Le chiedo una sospensione di 10 minuti per poter guardare nel dettaglio quali sono stati gli emendamenti approvati e quelli no perché così non abbiamo avuto, veramente, il tempo per poterli, poi, anche inserire nelle considerazioni finali. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Bene. Allora, vediamo un attimo se riusciamo ad individuare questi 3 documenti che voi avevate, però, numerato. Se, magari, si avvicina un attimo alla Segreteria, ci facilita nell'individuarli.

Consigliera Lodi, anche Lei sull'ordine dei lavori. Prego. Poi vedo anche il Consigliere Crivello.

**LODI (PD)**

Sì. Sull'ordine dei lavori perché la velocità con cui il Sindaco ha risposto richiede un attimo di riflessione per dar la risposta alle richieste di modifica che il Sindaco ha fatto sui nostri emendamenti. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Crivello.

**CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)**

Sì. Ovviamente, la richiesta è analoga. Sarebbe, non so, forse, se prima della sospensione, capire quali tipo di modifiche sono richieste che non sono, poi, moltissime.

**PIANA - PRESIDENTE**

Dunque, le proposte emendative di alcuni documenti mi pare siano state illustrate dal signor Sindaco nell'elenco degli accolti o dei respinti. Se Lei, in particolare, ha bisogno di qualche chiarimento su qualche documento, ok. Quindi, comunque, mi pare di capire che ci sia un po' la volontà, da parte di alcuni gruppi consiliari, di avere 10 minuti di sospensione per riorganizzare anche in funzione delle dichiarazioni conclusive. Se non ci sono contrari, quindi, sospenderei un attimo la seduta. Contrari non ne vedo e, quindi, sospendo i lavori del Consiglio per 10 minuti.

*Sospensione seduta ore 14:19; ripresa seduta ore 14:48*

**PIANA - PRESIDENTE**

Colleghi, vi prego di riprendere posto. Riapriamo i lavori del Consiglio. Lascio ancora un attimo la parola al signor Sindaco per una precisazione rispetto ad una precedente risposta e vi prego, intanto, di incominciare a prenotarvi per gli interventi.

**BUCCI - SINDACO**

Sì. La precisazione riguarda il documento 141, proponenti Crivello - Bruccoleri - Pignone - Salemi. Allora, è ovvio che noi siamo assolutamente d'accordo con quello che è scritto qui però è un argomento da Città Metropolitana, quindi questo argomento lo inseriamo nel discorso Città Metropolitana. È per quello che lo abbiamo respinto, perché non è un argomento di decisione del Comune, per come lo abbiamo visto però - come si dice - penso che è più che ovvio, è super ovvio che siamo assolutamente d'accordo. Sarà inserito nel piano programmatico della Città Metropolitana.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, signor Sindaco.  
Consigliere Crivello, per l'intervento.

**CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)**

Se è super ovvio, diventa un sì? Perché, se no, francamente ...

**BUCCI - SINDACO**

Allora, il discorso è: non può essere messo nel nostro programma perché non è nostra competenza; è competenza della Città Metropolitana. Sarà messo nel programma della Città Metropolitana. Lo discuteremo in Consiglio della Città Metropolitana.

**PIANA - PRESIDENTE**

Bene. Consigliere Avvenente.

**AVVENENTE (PD)**

Sì, grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Nell'ambito dei 10 minuti del suo gruppo? Consigliera Lodi, per mozione d'ordine. Prego.

**LODI (PD)**

Dobbiamo, credo, dire se accettiamo o no le modifiche proposte dal Sindaco prima di ... Perché lui ha fatto delle proposte ma noi dobbiamo dire se accettiamo o meno. Si stanno prenotando per questo.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Avvenente, prego.

**AVVENENTE (PD)**

Grazie, Presidente.

È proprio in funzione di una doverosa risposta a quanto detto dal signor Sindaco in merito alla presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno. In particolare, l'Ordine del Giorno n. 17, il Sindaco diceva che è accolto qualora dovesse essere tolto l'ultimo capoverso delle premesse. L'ultimo capoverso delle premesse è l'architrave dell'intero ragionamento di quell'ordine del giorno che, in buona sostanza, per farla breve, chiede che l'Amministrazione si faccia carico, una volta per tutte, di trovare delle soluzioni per trasferire i depositi costieri della Carmagnana e della Superba dall'attuale sito in un altro sito che, però, non può e non

*Documento firmato digitalmente*



deve essere il porto petroli di Multedo. Togliendo questa argomentazione che è un'argomentazione forte, evidentemente, viene meno il ragionamento. Mi preoccupa un po' perché per la legge transitiva, se il Sindaco chiede di togliere questo emendamento, non vorrei che ci fosse già un progetto avanzato che stabilisce, invece, che l'unica soluzione possibile per il trasferimento di questi depositi costieri sia proprio all'interno del porto petroli. I cittadini, in questi giorni, stanno vivendo una situazione drammatica per tutta una serie di ragioni. Gli è stato lanciato un cerino acceso su una tanica di benzina, la questione dei migranti all'interno dell'asilo ... Prego? No, dicevo ... Beh ma infatti, infatti. È proprio quello che stavo cercando di argomentare. La questione dei migranti - come dire - è stato l'elemento che ha fatto traboccare il vaso ma, insomma, la situazione a Multedo non è certo dall'intervento che farò quest'oggi che dovrà essere illustrata - la conosciamo tutti bene - quindi con grande rincrescimento, riferisco al Sindaco che non è possibile eliminare quel capoverso perché, se no, viene meno il significato stesso dell'ordine del giorno presentato quindi immagino che, a questo punto, verrà respinto. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Avvenente.  
Consigliera Lodi, prego.

**LODI (PD)**

In merito alla proposta - mi pare che fosse sul 22 - della trasformazione in ordine del giorno, per me è accettato. Grazie. 22, accettato. La proposta da emendamento a trasformazione in ordine del giorno del 22 è accettata.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Lodi.  
Consigliere Putti, prego.

**PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Sì. Presidente, anch'io accetto la sostituzione con "stranieri" nel subemendamento 43 accogliendo il fatto che si voglia garantire lo sport a tutti i cittadini e, quindi, anche ai cittadini stranieri.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.  
Consigliere Terrile, prego.

**TERRILE (PD)**

Grazie, Presidente.



In merito all'Ordine del Giorno 12, quello sul Museo dell'emigrazione, accetto la modifica proposta dal Sindaco. Rilevo solo che gli altri due punti, capisco che non vengano accettati però rilevo l'urgenza per cui la Giunta è bene che si attivi anche per gli altri due punti. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie.

Consigliere Pirondini.

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sì. Grazie, Presidente.

Anche noi accettiamo le modifiche ai documenti 59, 65, 76, 89, 92.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie.

Chiedo, quindi, se ci sono dichiarazioni generali sulle linee programmatiche del signor Sindaco. Non vedo prenotati. Consigliere Pirondini, prego.

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, luci ed ombre. Luci ed ombre su alcune cose delle quali sicuramente Le renderò merito. Mi fa piacere che ci sia un punto di incontro. Su altre, francamente, sono un po' spaventato dal fatto che siano state respinte. Tenterò di essere il più preciso possibile.

Intanto, mi fa piacere che Lei abbia cominciato facendo un plauso all'intervento del Consiglio. Per quanto riguarda il gruppo del Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato quasi 80, tra emendamenti e ordini del giorno, perché ci sembra corretto dare questo tipo di impostazione al lavoro dell'opposizione, cioè un lavoro che non voglia essere ostruzionismo cieco e non utile a nessuno ma che voglia andare nella direzione di poter migliorare - laddove è possibile, laddove ci siano degli spazi, laddove ci sia la possibilità di farlo - i documenti che voi proponete al Consiglio.

Lei ha respinto gli emendamenti che noi avevamo proposto sulla grande distribuzione, ad esempio il 51 e il 67 nel quale noi chiedevamo, in uno, che non ci sia aumento della grande distribuzione in questa città che ne ha già fin troppa. In campagna elettorale eravamo tutti d'accordo; adesso, invece, pare che si sia un po' cambiato idea per cui abbiamo finito di essere invasi dai grandi gruppi di distribuzione, amici delle giunte precedenti. Ci prepariamo all'invasione di nuovi gruppi di grandi distribuzione della nuova Giunta e ne prendiamo atto. Abbiamo chiesto, con il secondo emendamento - il 67 - che la grande distribuzione non potrà espandersi e quelle esistenti in aree ad alto rischio idrogeologico, vadano spostate, eliminate o riconvertite in funzioni compatibili. Come dire, ci abbiamo provato.

*Documento firmato digitalmente*



Abbiamo provato a dare un segnale di messa in sicurezza del territorio ma - come dire - ci troveremo, poi, qui, al prossimo disastro annunciato; nel prossimo centro commerciale costruito in zona rossa, faremo un minuto di raccoglimento, ci stringeremo tutti in abbracci e in solidarietà varie però oggi potevamo fare qualcosa e non viene fatto.

C'è un capitolo che viene cassato quasi completamente che è quello delle infiltrazioni mafiose a Genova. Io sono un po' stupito da questo, glielo dico sinceramente, perché io non so come abbia fatto a cassare il documento 69 che dice "vista la conclamata infiltrazione mafiosa all'interno del nostro territorio, indire una commissione permanente che si prefigga obiettivi concreti ad ogni incontro; conferimento di cittadinanza onoraria a giudici antimafia per esprimere la vicinanza morale e politica del Comune di Genova agli stessi." Non so come ci si possa opporre ad un emendamento del genere che voleva semplicemente dire alla 'ndrangheta e alla mafia, fortemente presenti sul nostro territorio, che noi non siamo disponibili, che noi con loro non parliamo, che noi con loro non trattiamo. Cassare questo vuol dire "avanti, c'è posto." Vuol dire alla 'ndrangheta "una porticina aperta per voi, forse qua dentro c'è."

E vado anche al documento 93 che tratta lo stesso argomento. Avevo chiesto un Tavolo della legalità ogni trimestre insieme a quello della Regione che non viene mai convocato ma anche questo è stato cassato. Evidentemente - come dire - proprio non ci si sente da questo punto di vista. È un grosso peccato ed è veramente un brutto segnale, signor Sindaco.

Abbiamo chiesto, al documento 77, che venisse eliminata, dal contrasto alla prostituzione, la dicitura "su strada" perché non si capisce perché su strada no e in casa sì. È come dire "si può rubare per strada ma in casa no", cioè che differenza c'è? Se una cosa la si contrasta, si contrasta sia che sia su strada, sia che sia all'interno, al chiuso. Che facciamo? Ci copriamo con questo velo di ipocrisia per cui fuori lo combattiamo; se, invece, non si vede, va bene? Va bene.

Abbiamo chiesto più attenzione alla pedonalizzazione al documento 81 e ci è stato detto di no.

Abbiamo parlato delle grandi opere ma su questo già lo sapevamo prima che saremmo stati in contrasto. Voi avete opinioni diverse dalle nostre, avete vinto e, quindi - come dire - porterete avanti queste opere completamente inutili e dannose per il nostro territorio. Ne prendiamo atto.

Al documento 91 si parlava di acqua pubblica e è stato respinto questo documento nel quale noi chiedevamo che fossero sostituite le parole "l'acqua resti il più possibile pubblica" con "torni ad essere pubblica" perché il referendum del 2011 non ha detto che l'acqua debba rimanere il più possibile pubblica; ha detto che l'acqua deve rimanere pubblica e, quindi, è quella la linea che dobbiamo seguire se vogliamo ancora ascoltare i cittadini. Già non ci fanno più votare. Se, in più, quando i



cittadini si esprimo tramite un referendum, si fa l'opposto, siamo messi veramente molto bene.

Abbiamo chiesto la bonifica di "Erzelli" nel quale qualcheduno pare voglia anche fare un ospedale. Bonifica ambientale, chimica, fisica. Niente. Niente bonifica ad "Erzelli". Facciamoci un ospedale sopra, poi cosa ci sia lì sotto lo scopriremo a danno della salute delle persone.

C'è la parte dedicata ad "AMT" dove Lei ha cassato tutto quello che abbiamo proposto ed è un po' singolare visto anche quello di cui stiamo dibattendo in questi giorni perché il nostro emendamento chiedeva che "la Giunta si impegnasse a garantire, come promesso in campagna elettorale, che "AMT" non parteciperà alla gara ma sarà gestita in-house. Inoltre, sempre come annunciato in campagna elettorale, verrà ripristinata l'officina", in questo caso Guglielmetti o, comunque, un'officina che abbia le mansioni che aveva la Guglielmetti. Ora, siccome verba volant ma scripta manent, a parole ci state continuando a dire che si andrà in-house però sia a pagina 19 delle linee programmatiche che cassando questo emendamento, io non lo so se si andrà veramente in-house a 'sto punto o se si aprono le porte anche alle gare per privatizzare.

Abbiamo anche chiesto che si ripristinasse il polo di Levante per "AMT", per migliorare il servizio e per ridurre i costi ma ci è stato detto di no.

Abbiamo chiesto il frazionamento dei parcheggi per non prendere in giro le persone perché non sono diminuiti i parcheggi con la nuova tariffazione, perché se uno sosta 61 minuti, spenderà più di prima, perché se uno vuole sostare 20 minuti e cerca la tariffa speed, non la trova più e dovrà spendere per forza 1,30 euro quindi bisognerà vedere in base a quanti minuti si sosta, quanto si spende. Non è vero che con questa tariffazione si spende di meno.

Abbiamo chiesto di eliminare la parola "COCIV" da questo documento perché noi crediamo che il COCIV abbia già fatto abbastanza danni. Ricordo a tutti che il dirigente del COCIV è quello che a un operaio che gli segnalava la presenza di amianto - notizia molto attuale all'interno del Terzo Valico - il dirigente, nelle intercettazioni telefoniche, diceva "va beh ma non ti preoccupare, tanto la malattia, nel case, esce fuori tra 25/30 anni" e noi scriviamo COCIV all'interno di questo documento. Io, il COCIV non lo farei neanche più entrare in Liguria, fosse per me.

Scuola. Noi abbiamo chiesto di favorire la scuola comunale, la scuola pubblica, non la scuola privata ma questi ci sono stati cassati e, quindi, i ricchi potranno avere scuole ancora migliori per i loro figli, i poveri continueranno ad arrangiarsi come hanno sempre fatto.

Abbiamo chiesto di bloccare il progetto del "Galliera" ma non per bloccarlo, per migliorarlo perché, ad oggi, il nuovo progetto del "Galliera" prevede una riduzione dei posti letto in un ospedale che ha già pochissimi posti letto dove andranno abbattuti tutti gli alberi di alto fusto che sono all'interno. Un progetto folle che spiegato a un bambino di 4 anni, ci direbbe "ma non è possibile fare una cosa del

*Documento firmato digitalmente*



---

SEDUTA DEL 26/09/2017

---

genere”. Invece, a quanto pare, non ci si vuole opporre. Su questo, signor Sindaco, spero che ci si possa confrontare di più. Spero che sia stato scritto male, da parte nostra, l’emendamento e spero che non si voglia ... Può essere. Se è, ne sono felice e siamo disponibili, come sempre, a confrontarci.

Abbiamo chiesto, nello sport, di separare, nella stessa frase, “immigrati” e “disabili” perché ci sembrava abbastanza indelicato.

Abbiamo chiesto di istituire la figura del disability manager, cioè una figura che si occupi di tutto ciò che riguarda la vita delle persone disabili in città. Ci è stato detto di no.

No al reddito di cittadinanza.

No a trasparenza e no a mettere in chiaro sul sito del Comune che fine fanno i soldi destinati ai municipi. Anche questo non capisco come sia possibile. Io credo che dovrebbero essere messi online e dovrebbero essere resi pubblici e poi arrivo, nel poco tempo che mi rimane - ma avrei molto altro da dire, signor Sindaco - al capitolo documenti su “AMIU”. Anche lì, le parole si discostano un po’. Noi chiedevamo che “AMIU” rimanga assolutamente pubblica, che tutti gli impianti, soprattutto connessi, previsti dal piano metropolitano restino pubblici perché anche qua - come dire - i soldi si fanno negli impianti e dire di no a questo, apre, anche in questo caso, pagine poco edificanti.

Concludo, signor Sindaco. Io credo che Lei sia una persona per bene, signor Sindaco. Non ho motivo per dubitare al contrario. Non sono così sicuro che Lei possa essere libero e non sto dicendo che non lo sia. Dico che ho dei dubbi. Non so quanto potrà essere indipendente dal Presidente della Regione Toti. Non so quanto le Sue scelte non potranno essere influenzate dalla prossima campagna elettorale nella quale il Governatore vorrà, probabilmente, avere un ruolo di rilievo nazionale. Io Le chiedo di essere, da cittadino genovese, noi 5, tutte le persone che rappresentiamo qua e sono quasi 41.000 genovesi, Le chiediamo di essere indipendente, di essere libero. Lei ha parlato spesso di Genova meravigliosa. Adesso le chiacchiere sono finite e bisogna farlo davvero. Buon lavoro, signor Sindaco.

## **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pirondini.

Consigliere Crivello, prego.

## **CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)**

Sì. Grazie. Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco.

Debbo dire che, se non mi sbaglio, signor Sindaco, 4 Assessori presenti dinanzi a una discussione così importante come quella delle linee programmatiche, forse non mi sembra un bel messaggio. Adesso, naturalmente, non mi sostituisco a Lei ma volevo solo farlo rilevare, insomma. Grazie per i toni, naturalmente, che ha usato per la richiesta, anche, di collaborazione. Noi, quando si presenta un documento

*Documento firmato digitalmente*



così importante che delinea il futuro dei prossimi 5 anni di una città, si può decidere, come opposizione, di assumere un atteggiamento che è quello di neanche farsi carico di dare un contributo oppure, come abbiamo scelto noi, di analizzarlo attentamente e, naturalmente, cercare di contribuire con emendamenti e ordini del giorno. Come è già stato fatto rilevare a tutti gli effetti, le sue linee riprendono quasi integralmente, direi, il programma elettorale. Esistono dei punti sui quali, francamente, sarebbe paradossale se noi dicessimo che siamo contrari - occupazione maggiore in questa città - ma, indubbiamente, quando si parla di 30/35.000 - ora sono lievitati a 35.000 i nuovi occupati - francamente, mi pare che ad essere benevoli, il termine che non è realistico pensare a questi numeri mi parrebbe appropriato, insomma, pensando anche - come qualcheduno faceva rilevare - al rapporto con i cittadini, gli abitanti di questa città ma proprio per sottolineare quanto la nostra lista pensi sia fondamentale avere un rapporto civile, costruttivo e altrettanto rispettoso delle differenze, quando si pensa - Lei lo ha riaffermato anche nelle Sue linee - ad un Comune impegnato attivamente nel ruolo di regista per lo sviluppo della città, è una visione condivisibile, indubbiamente, però, ecco, il limite che cogliamo è che ci limitiamo ad una enunciazione, nel senso che questa volontà, bene ma non si definiscono a tutti gli effetti quali sono gli strumenti, qual è la linea concretamente per traguardare questi obiettivi e questo si evince anche - poi ne discuteremo - quando si affronta e si è affrontato il tema delle partecipate. Indubbiamente, il quadro è un quadro non semplice. Dal 2009 al 2016 Genova ha perso 20.000 posti di lavoro. Spesso, anche quando si parla di riprese, le assunzioni sono assunzioni legate a stagionali, precari e a tempo determinato, quindi spesso i dati sono anche un po' falsati da questo punto di vista. Ora, noi siamo dinanzi - ce lo siamo ripetuti più volte anche nei confronti in campagna elettorale - il grande tema è quello del declino demografico di questa città. Non sappiamo se sono troppi gli anziani - forse sì - ma indubbiamente sono pochi i giovani quindi la vera sfida, secondo noi, è proprio questa, quella che riguarda tutta l'organizzazione della città, dai trasporti alla rete commerciale, ai servizi, al welfare, alla scelta di investire su scuola e Università quindi serve un progetto - che noi cogliamo - che sostenga anche la natalità, favorisca i giovani, l'invecchiamento della popolazione. Indubbiamente, il tema del lavoro deve essere la priorità numero uno. Genova, senza industria, senza porto non può ... L'abbiamo detto più volte: 28.000 sono gli occupati nella filiera portuale ligure che, poi, a sua volta, ha un indotto di 16.000 unità di lavoro diretto per un totale di 11 miliardi di fatturato e, allora, Genova, senza porto, senza industrie è impensabile. L'espansione al turismo, naturalmente, è altrettanto una grande opportunità ma, ecco, è proprio questo disegno di città che non riusciamo a cogliere nel documento; un disegno di città più organico, che ripensi Genova cercando, in qualche modo, di arrestare questo trend negativo. Indubbiamente, il Comune cerca, come ricordavo pocanzi, di essere relatore in prima persona, deve interloquire con Regione e con Governo, insomma. Lei ha la capacità e l'autonomia per pensare con la Sua testa ma faccia davvero attenzione alle invasioni

*Documento firmato digitalmente*



di campo della altre istituzioni evitando che il Comune sia subalterno a nessuno, insomma. Ora, non si può parlare di tutto, ovviamente, in 10 minuti. Verificheremo, come ho detto in apertura. Ci confronteremo in futuro su progetti. Nessuna preclusione per nessuna ragione al mondo ma nessun regalo a questa maggioranza nell'interesse della città.

Gli emendamenti e gli ordini del giorno andavano e vanno in questa direzione, insomma, cercando di migliorare il documento, un documento che, come ricordavo pocanzi, ha degli spunti ma non consideriamo l'altezza della sfida che abbiamo dinanzi. Siamo dinanzi a un bivio. È possibile ricordarlo: invecchiamento, la crisi, dall'altro c'è il porto. Bisogna cercare di rilanciare questa città. Non è facile, ce ne rendiamo conto però valorizzando gli aspetti positivi e le potenzialità, io penso che i nodi verranno al pettine perché, poi, un conto è la campagna elettorale. Sì, Genova è bella e meravigliosa però bisogna occuparsi del porto, del lavoro, dell'Università, del turismo, insomma. Bisogna rompere l'isolamento. Noi non siamo d'accordo, naturalmente, con quanto enunciato dal capogruppo Pirondini quindi le opere sono fondamentali per lo sviluppo della città, insomma.

È vero, Lei spesso fa un richiamo alle energie e le risorse che debbono arrivare da fuori ma c'è anche una città, una città che c'è con i suoi residenti, con i suoi abitanti, le persone, gli individui, i numeri in calo, ecco. Io penso, noi pensiamo, come "Lista Crivello", che queste parti siano davvero deboli nel Suo commento, la parte dedicata al welfare, la cultura. Si parla moltissimo di turismo ma la cultura è un diritto, un diritto sacrosanto; il turismo è importante ma la cultura è una cosa che si può intrecciare con queste dinamiche ma non sono sempre la stessa cosa.

La scuola. Noi lo abbiamo evidenziato nel nostro documento. Voi sottolineate, per quanto riguarda la scuola, la partita parità tra pubblico e privato. La scuola è anche manutenzione - l'avete scritto - ma la scuola è anche dispersione scolastica - ci sono dei dati che sono inquietanti, sono dati nazionali ma anche locali - e l'integrazione, io lo so, a qualcuno non va bene ma sono fatti, cifre che sono irreversibili in tutto il mondo, cioè un cittadino su 4 ha almeno un genitore di origine straniera. Non è che questa roba qua la si può sottrarre o nascondere, insomma. Sono processi di una società moderna che nessuno può sottovalutare. La famiglia che descrivete è una famiglia, nel documento, che non so quanto esista. Ricordiamo che più del 37% degli over 65 vivono da soli e, quindi, è una famiglia con alcune caratteristiche, insomma. Allora, si pensa a una città aperta al mondo - giusto - ma non ci si pone, secondo noi, nei termini dovuti, dinanzi alla capacità anche di proteggere i propri abitanti più giovani valorizzando gli anziani.

Allora, concludendo dico: fondamentale - ribadisco - proseguire nella messa in sicurezza del territorio perché una città non ha futuro se una città non è sicura; tenere insieme la lotta al degrado con la percezione di insicurezza perché, guardate, si può gettare tutta la benzina che si vuole sul fuoco e questo può anche



temporaneamente ripagare dal punto di vista elettorale ma, poi, alla lunga non funziona, insomma.

Allora, le ultime riflessioni che si collegano, in qualche modo, anche ad alcuni documenti, Sindaco, che non avremmo mai immaginato che venissero respinti - tanto la Sua e la vostra opinione - perché vanno ad incrinare il rapporto che è già complicato e difficile tra le istituzioni e la politica ai cittadini e i votanti e noi sappiamo - no? - quali siano stati i dati. Allora, respingere alcuni documenti rappresenta un errore politico e, allora, la scelta di accentrare ulteriormente il ruolo nella Civica Amministrazione riducendo, ridimensionando, in qualche modo ... Sì, poi si può dire che non è così ma il documento parla dei municipi solo in termini tecnici riferito ad un paragrafo e poi si dice, respingendo i nostri ordini del giorno e i nostri emendamenti, che non si pensa ad un ruolo, in qualche modo, di maggior importanza da parte dei municipi. Non si vuole ragionare sulle risorse. Allora, sono vuoti che ci preoccupano come è auspicabile che Lei vada a coprire presto il ruolo dell'urbanistica perché anche questo è un aspetto che, in qualche modo, riteniamo non si possa ancora mantenere quel vuoto e poi, Sindaco, io continuo a non capire. Guardi, non mi sto auto proponendo perché sarebbe paradossale ma non capisco come sia possibile che a Genova non ci sia l'Assessore alla Protezione Civile - poi ce lo spiegherà - che non vuol dire ... No, ho l'impressione che sia Lei, amichevolmente lo dico. Sì, siamo in due però provi a capire e a sentire che non vuol dire, guardi, che Lei debba aumentare di un altro, no. Deve aumentare il carico di lavoro su quelli che ci sono già dentro. Magari, Matteo Capparo è preoccupato ma di questo si terrà ma così riguarda anche lo sport. Io e Lei abbiamo sottoscritto insieme un documento davanti alle società sportive, al CONI, dicendo che un Assessore allo sport era fondamentale e altre questioni legate anche agli osservatori sono sinonimo di democrazia, cioè valorizzare quegli osservatori che ci sono già e che funzionano creandone dei nuovi. Allora, riaffermo la volontà di, naturalmente, collaborare quando necessario, farlo in maniera costruttiva ma sottolineando in maniera chiara ed evidente le differenze che ci separano.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Crivello.  
Consigliera Lodi, prego.

#### **LODI (PD)**

Grazie, Presidente.

Il Partito Democratico, su queste linee strategiche, ha lavorato molto, un poco legandomi a quello che diceva il capogruppo Crivello, nell'ottica costruttiva perché ci sono alcuni aspetti che non tornano, di struttura, di metodologia. Uno degli aspetti è la contraddizione, per esempio, che io torno a dire, torno a sottolineare in questo documento per quanto riguarda la scelta delle partecipate e, soprattutto, la scelta che,

*Documento firmato digitalmente*



poi, vedrà anche in discussione la prossima delibera sul tema “AMT”. So che abbiamo già avuto un dibattito sull’interpretazione di quanto scritto però vediamo scritto che qui si parla di “verso la gara”. Non mi pare che sia stato modificato il testo. Poi, arriva una delibera in cui si dice in-house, cioè le linee strategiche dovrebbero essere un contenitore di una riflessione che, però, combacia ovunque. Poi avremo modo di esprimerci sulla delibera in-house ma altre contraddizioni le troviamo e le troviamo, soprattutto, sul tema dei regolamenti e sul tema dei regolamenti che sono stati approvati molte volte in aula, qua, anche con l’apporto della minoranza; tutti emendamenti che - come dire - hanno avuto parere negativo e questo mi preoccupa molto perché noi abbiamo fatto menzione, per esempio, sul regolamento allo sport, una operazione che aveva visto le forze politiche anche di minoranza molto impegnate con la consulta, con la presenza dei consiglieri di minoranza, che ha visto negli ultimi mesi dell’Amministrazione precedente un raggiungimento e una riorganizzazione e, adesso, sul fatto che diciamo “ma riapplichiamo e riutilizziamo e partiamo da lì”, pare ci sia un passo indietro.

Sul regolamento dell’edilizia residenziale pubblica e sull’assegnazione case comunali, io ero Presidente della Commissione e tutto il Consiglio ha partecipato all’approvazione di questo regolamento. Mettiamo un emendamento in cui diciamo che vogliamo un’applicazione di questo regolamento che è di destra e di sinistra, signor Sindaco, perché parlava di una riflessione fatta anche, anzi, abbiamo chiesto già una commissione per vedere a che punto siamo e vediamo il rifiuto di questa cosa.

I regolamenti sono ciò che permette al Consiglio Comunale di esercitare la propria opinione politiche e mi torna strano che qui è come se si volesse fare un passo indietro e un passo non si sa dove perché non trovo, per esempio, sull’edilizia residenziale pubblica, proposte chiare. Le uniche che abbiamo fatto le abbiamo fatte noi e sono state respinte e questo mi preoccupa molto. Mi preoccupa molto perché in campagna elettorale, signor Sindaco, non tanto Lei ma alcune forze politiche in quest’aula erano presenti molto nei quartieri dell’edilizia residenziale pubblica, molto impegnati ma se Lei guarda tra le Sue linee, poco si trova di questo e poco si trova sul rilancio. Io avevo proposto, per esempio, delle Commissioni permanenti sui quartieri dell’edilizia residenziale pubblica, Commissioni che servono per lavorare, Commissioni non politiche, Commissioni tecniche e sono state comunque rifiutate.

E poi arriva il tema del sociale. Sono ulteriormente molto preoccupata perché il welfare, in quest’aula, nell’Amministrazione precedente, ha avuto un documento bipartisan comune in cui si poneva al centro la persona come - diciamo - soggetto di servizi e uno degli emendamenti fatti dal Partito Democratico diceva “sostituiamo, affianchiamo” - non sostituiamo - “famiglia e persona” e su questo emendamento noi abbiamo avuto un rifiuto e lo abbiamo avuto su tutta una serie di misure - ahimé, signor Sindaco - mancanti in questo piano che richiamano davvero a strumenti esistenti perché dire che noi vogliamo sostenere le famiglie povere, dobbiamo dire

*Documento firmato digitalmente*



come, dobbiamo dire quando. Il fatto di vedere degli emendamenti come il riferimento al REI che è una misura nazionale, la prima misura nazionale di sostegno alla povertà, io mi trovo un emendamento rifiutato sul fatto che, semplicemente, diciamo che i servizi si devono riorganizzare perché dal primo dicembre, tutti i cittadini genovesi con quelle caratteristiche, dovranno dare una risposta e trovo anche un no su tutte le misure a favore del sostegno all'abitare, tutte le misure che noi non identifichiamo sicuramente verso famiglie che devono avere certe caratteristiche ma verso le persone di questa città e trovo anche, paradossalmente, un no sul welfare aziendale, cioè io sono stupita in questo. Il welfare aziendale è un'altra misura nazionale fondamentale, bipartisan - perché al Governo è stata sostenuta da tutte le forze politiche - dove si mette in condizione la famiglia, la persona, il lavoratore che ha problemi con minori, con anziani di poter avere dei contributi dallo Stato per usufruire di servizi. La proposta era: il Comune si fa garante di un osservatorio. Il Comune deve garantire che queste misure arrivino a tutti e io mi trovo un no. Non parlo all'Assessore Fazio perché le linee sono sue però sono molto stupita della debolezza di questo documento e, ovviamente, anche avendo fatto la Presidente a nome del PD 5 anni in una commissione consiliare, sono stupita del fatto che molte misure erano bipartisan e io temo che adesso non lo siano più e questo mi stupisce molto. Mi stupisce molto nell'ottica dell'accoglienza, mi stupisce molto nell'ottica della solidarietà. Mi stupisce molto nell'ottica di tutto quanto, signor Sindaco, Lei, appunto, ha detto in campagna elettorale e i Suoi elettori ci hanno creduto ma i Suoi elettori sono - come dire - persone di questa città che hanno bisogni e mi stupisce molto che quando io faccio, a nome del Partito Democratico, insieme alle persone, ai consiglieri del Partito Democratico un richiamo, per esempio, a tavoli di lavoro come il Tavolo con le dipendenze, questo documento non contiene nulla sulle tossicodipendenze. Non possiamo fare dichiarazioni importanti quando ragazzi genovesi o della cinta drammaticamente muoiono perché sono drammaticamente colpiti da questo problema e questo documento non contiene nulla su queste cose, nulla e nel momento in cui si propone e si dice "riprendiamo il lavoro, riprendiamo il Tavolo, un Tavolo tecnico", si dice no. Allora, questo è un'attenzione particolare al sociale però quello che temo è che, avendolo analizzato nella sua complessità su tanti altri temi che sono quelli - come dire - più importanti, la inviterei, signor Sindaco, anche - come dire - a verificare che quanto proposto che ... Per carità, Lei aveva tutta la possibilità di dire di no e di non accettare, quindi sta nella Sua autonomia ma io mi preoccuperei un po' delle linee politiche degli Assessorati di riferimento perché non vorrei - e noi, come Partito Democratico in opposizione, a questo punto, con queste posizioni molto nette o positive rispetto a alcune questioni, ovviamente staremo molto più allertati di prima - non vorrei che, poi, tutto venga semplificato, semplificato in una città dove comunque, evidentemente, la strategia è importante e comunque è importante che ci siano delle connessioni tra i vari settori e le varie



questioni e, soprattutto, che questa strategia sia connessa con quanto gli Assessorati fanno e, quindi, con una sorta di - come dire - contaminazione sempre costante.

Anche sul tema dello sport, ritorno a quello perché è un esempio di come un tema così sociale, educativo, sportivo sia così connesso a un tema organizzativo di patrimonio, come gli Assessorati si contaminano e come la possibilità di andare avanti dalla non accettazione di questi emendamenti - che ci potrebbe anche stare, per carità - ma dalla non presenza del riferimento ai regolamenti esistenti, è come se venisse negata un'azione che anche - ripeto - i gruppi di minoranza, in questo Consiglio Comunale, hanno svolto insieme alla maggioranza per ottenere degli strumenti di lavoro.

Noi anche - come dire - non solo monitoreremo ma ci auguriamo che in quest'aula - come invece, purtroppo, anche abbiamo preoccupazione perché in questi ultimi giorni continuiamo a notare che non ci sia, comunque, una grande apertura ad audire, ad ascoltare - monitoreremo ancora di più queste linee guida, linee strategiche perché riteniamo che la partecipazione sia un elemento essenziale però la partecipazione che ha portato questa Amministrazione, volente o nolente, a dei percorsi, per cambiarli dobbiamo, in qualche modo, capire se politicamente c'è la volontà di cambiarli perché regolare la città attraverso degli strumenti legislativi è qualcosa di cui i cittadini hanno diritto e se questa Amministrazione ritiene che quanto regola ora molti dei settori più delicati di questa città debba non essere più tenuta in considerazione, deve politicamente assumersene la responsabilità e provare a portare nuovi regolamenti per capire davvero qual è la linea perché da queste linee strategiche su temi come, per esempio, sul sociale, la linea non è per nulla chiara, anzi praticamente inesistente.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Lodi.

Consigliere Putti, prego.

#### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Grazie, Presidente.

Leggendo un po', anzi, rileggendo, in gran parte, questo documento che, in qualche modo, riprendeva parecchie di quelle che erano gli annunciati già proposti all'interno della campagna elettorale, avevo la sensazione che mi ricordassero qualcosa, inizialmente e poi mi è venuto in mente, cosa? Mi ricordavano qualcosa che avevo sentito e che vado un attimo a leggere, qualcuno che diceva in una fantomatica tribuna elettorale "non ci saranno bollette del gas e aggiungo anche quelle della luce. Toglierò due volte l'ICI. Toglierò le tasse dalla spazzatura, il bollo dell'auto, l'assicurazione. Daremo 1.000 euro a persona, anzi 2.000. Imbiancheremo la casa a tutti e torneranno i pesci spada sulla costa." Questa è una situazione di Cetto La Qualunque e devo dire che, all'inizio, il documento mi sembrava fortemente questo,

*Documento firmato digitalmente*



cioè io ho tracciato, all'interno del documento, almeno 8 o 9 volte - ma credo che siano di più, anzi - in cui si dice che si ridurranno le tassazioni. Si ridurranno le tassazioni introducendo zone franche urbane - quindi alla parte del commercio, etc. - zone franche portuali o ZES. Si toglieranno tassazioni per aumentare le start up, sostenere start up o per le società commerciali che saranno in alcuni territori. Ci saranno sgravi sull'autobus, su chi prende l'autobus. Si abbasseranno le tassazioni commerciali dei piccoli esercizi, le tasse su suolo pubblico, gli oneri di urbanizzazione. Saranno introdotte misure di detassazione e decontribuzione per sostenere i (parola incomprensibile), le famiglie, le coppie giovani, i bebè, etc. etc. Miracolo. Io, su tantissime di queste cose, sono molto contento. La domanda che mi veniva subito dopo era: come si fa a sostenere tutto ciò che, poi, si è scritto? Cioè, sostegno del sociale, rifacimento dei mercati, risorse alla Polizia locale, cambiare l'illuminazione, introdurre videosorveglianze nuove, sportelli, museo all'aperto, nuove manifestazioni, centro d'arte moderna, rifacimento Piazza Dante e caricamento, ridurre il debito, più nidi e materne, migliorare il "Carlo Felice", impianti sportivi, premio Paganini, abbattimento barriere architettoniche, introdurre più fiori ed aiuole, praticamente cambiare i parchi cittadini migliorandoli, ristrutturandoli, etc., sostegno al comparto portuale, rifacimento dei bagni della "Bagni Marina", percorso tra Capolungo e la Lanterna, etc. etc. etc. Come dire, mi è venuto il fiatone a leggerla tutta di corsa questa cosa; dall'altra, non prendiamo più risorse. Son contentissimo, benissimo. O siamo riusciti a moltiplicare i pani e i pesci oppure vedo difficile, poi, fare tutto questo elenco di cose, quindi sarò ben contento se le farà. Monitorerò che vengano fatte e che non avvenga la prima parte di questa cosa.

Ci sono, poi, delle incongruenze che sono un po' stonate. Una è una parte dove si parla di tutela dell'ambiente, di protezione dell'ambiente e poi si introducono concetti come la massima flessibilità e l'eliminazione dei vincoli urbanistici per quando si parla, invece, di sostenere le nuove edificazioni o i permessi relativi a nuove edificazioni, anche industriali, quindi, di nuovo, non è che si può - come dire - lo dice anche qualcuno più illustre di me, "O Dio o mammona". Bisogna fare anche delle scelte. O il denaro o - come dire - i comandamenti, in qualche modo, quindi da questo punto di vista la vedo di nuovo difficile.

Sull'acqua ne abbiamo già parlato del fatto che è scomparso il riferimento al referendum, a voler dare forza e compimento a quello che aveva stabilito la popolazione italiana nel referendum e di questo mi spiace molto.

Ci sono, poi, 4 piccole cose che per me sono molto importanti. Io credo che, invece, sulle grandi opere - Gronda e Terzo Valico - non sulle altre grandi opere - nodo ferroviario, altro ancora - sulle quali concordiamo, su Gronda e Terzo Valico io credo che sia stato vittima - come dire - di una cattiva campagna pubblicitaria di quella parte di industriali genovesi - c'è una parte ed è anche sostanziosa - che è incapace di promuovere l'industria localmente ed è abituata storicamente a tettare

*Documento firmato digitalmente*



dallo Stato e, quindi, ogni volta prova a rilanciare una nuova tetta statale. In questo caso Gronda e Terzo Valico vanno in quella direzione assolutamente perché è stato comprovato che non sono fatte e non tendono a raggiungere gli obiettivi di altro genere prefissati, tant'è che, ad oggi, l'unico che abbiamo avuto occasione di comprovare, anzi due direi, uno era sulla salute - e ci sono già parecchi problemi, come qualche collega citava - l'altro è quello sulla creazione di posti di lavoro - è stato ripetutamente confermato anche dalle rappresentanze sindacali che di posti di lavoro dal Terzo Valico, qua sul territorio non ne abbiamo visti eppure era una delle cose che veniva proclamata con grande enfasi - quindi Le dico, così sa come io la penso però Le confermo di stare attento a quelli che - come dire - sono abituati a tettare dallo Stato e, quindi, non hanno realmente a cura la risoluzione dei problemi anche, eventualmente, di collegamento di questa città, se no, quando saranno state realizzate, la volta dopo proporranno lo shuttle per Marte o la luna perché, altrimenti, l'impresa non può andare avanti perché sono abituati così.

Sulla scuola, devo dire che non mi ha entusiasmato quel discorso di concorrenza tra pubblico e privato. Io la scuola non la vedo come un'impresa dove la concorrenza stimola. Io nella scuola ho piacere e vorrei lottare con forza per il diritto all'istruzione, quindi il diritto perché tutti abbiano un livello di istruzione che li consenta, poi, di investirci successivamente, etc. e, quindi, per me quella è la cosa più importante, più importante della concorrenza, più importante anche della scelta.

Poi, sulla scelta, ci sarebbe da dire perché, allora, bisogna introdurre delle scuole buddiste, delle scuole islamiche, dare soldi alle scuole germaniche, alle scuole americane e non so dove si va a finire perché se si vuole sostenere il pluralismo, si sostiene il pluralismo da tutti i punti di vista. Lì non credo che bastino le risorse di non so cosa e questa cosa qua sulla scuola della concorrenza, ha un suono, per me, nefasto, di richiamo su quello che sta avvenendo in Regione sulla sanità. Anche lì, io preferirei che si investisse sul fatto che tutti avessimo la possibilità di essere curati al meglio. Poi, chi ha tante risorse, avrà la possibilità di scegliere anche qualche medico particolare però è una sua scelta. Per ora, visto che le risorse sono poche, investiamo su quello nel campo della scuola.

L'ultima nota, sul sociale e sui giovani. Io, oggettivamente, ho visto i giovani un po' visti come i classici adolescenti rompiballe e creatori di scompensi rispetto al quale noi adulti siamo in difficoltà e, quindi, vorremmo che fossero rintronati perché li mettiamo lì. Mi piacerebbe che, invece, li considerassimo un po' più risorsa, anche come opportunità di dire la loro perché molte volte noi adulti abbiamo delle chiavi di lettura che arrivano 20 anni dopo le loro e, quindi, mi piacerebbe che riuscissimo a coinvolgerli. È difficile, lo so, però per me è importante.

Rispetto al sociale, vorrei che ci fosse, in qualche modo, una riflessione un po' più ampia perché mai come in questo momento, la comunità ha tante fasce della popolazione che hanno bisogno e, quindi, bisogna trovare delle nuove risposte. In questo, bisogna anche, forse, coinvolgere il terzo settore che è un po' fermo al palo



anche lui nella capacità di produrre nuove risposte e vorrei che ci fosse però avrei voluto trovare qualcosa rispetto a questo.

Ultimissima: sulle partecipate ho visto un po' poco. C'erano degli accenni su "AMIU" e su "AMT" però erano proprio accenni. Mi sarebbe piaciuto trovarci un po' di più perché sono realtà importanti, rappresentano i servizi della nostra città, rappresentano anche una buona parte di lavoratori della nostra città e una risorsa del Comune, quindi mi sarebbe piaciuto fossero sviscerate un po' di più le intenzioni di sostenere queste aziende perché sono realtà importanti in cui credo molto. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Consigliera Fontana, prego.

#### **FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)**

Sì. Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, le linee programmatiche che oggi sosteniamo rappresentano, per noi del gruppo della Lega Nord, un piano oggettivamente intenso tanto quanto necessario per la nostra città. Esse rispecchiano le esigenze che da anni Genova richiede e che solo attraverso un progetto politico assolutamente volto alla loro soluzione potrà contribuire a dare alla città un volto rinnovato ed in linea coi tempi. Porre attenzione alla sicurezza significa tenere conto del benessere non solo dei propri cittadini ma di chi a Genova ci lavora, così come significa offrire una sana ospitalità ai turisti.

Una città sicura è una città in cui tutto ciò in cui essa vive assume un aspetto migliore e consente espansioni in più ambiti, sociale, commerciale, turistico, economico, culturale, educativo, comunicativo, lavorativo.

Una città sicura diventa un ambiente in cui i giovani trovano e scoprono momenti di incontro in luoghi idonei, in punti visibili e non solo nel centro storico ridotto, in questi ultimi decenni, in una specie di borgo periferico ricco di insidie e pericoli e povero sul piano commerciale, turistico e aggregativo ma anche nelle delegazioni, da tempo dimenticate e abbandonate a degrado e incuria.

Una città sicura permette ai bambini di diventare padroni di parchi e giardini pubblici decorosi e rigogliosi, anche attraverso l'opera preziosa di cittadini e associazioni di volontariato che si impegnano a restituire bellezza ai meravigliosi spazi verdi di cui Genova, per anni, ne fu fiera, senza trovarci siringhe o cocci di bottiglia abbandonati da una forma di incivile degrado e noncuranza, come siamo stati abituati per troppo tempo da un'assenza di senso civico non solo nei cittadini ma anche nelle istituzioni.

Una città sicura lo è nel momento in cui, tra le sue priorità, mette attenzione alla famiglia, il pilastro di ogni società evoluta; la famiglia che viene vista come nucleo sociale naturale primario e fortificandone il suo ruolo insostituibile di primo

*Documento firmato digitalmente*



ammortizzatore e di custode della nostra tradizione e della nostra cultura, tradizione e cultura che non baratteremo mai con nessuno e convintamente difendiamo e difenderemo e per la famiglia, in queste linee programmatiche, si evidenzia un forte impegno di valorizzazione della tutela dei giovani con la massima attenzione alla prevenzione del disagio degli adolescenti. Non dimenticheremo e non trascureremo le mille sfaccettature di questo disagio come, ad esempio, l'elevato numero, peraltro in costante crescita, che mette in serio rischio giovani affette dai disturbi del comportamento alimentare, così come i giovani vittime di bullismo oppure da dipendenze come alcool e gioco d'azzardo, affrontando convintamente anche il fenomeno, anch'esso in crescita esponenziale, come l'uso di droghe sempre più sintetiche, sempre più a basso costo e, quindi, di facile uso per i giovanissimi. Sono fenomeni che solo attraverso una costante presenza di centri di ascolto su tutto il territorio, figure professionali specializzate e campagne di informazione mirate e costanti non solo rivolte ai giovani ma alle famiglie, agli insegnanti ed a tutto il mondo che vede i nostri giovani primi attori, permette di intraprendere la strada che vieta al silenzio e alla paura di affrontare queste problematiche e di diventarne, invece, alimento per queste tipologie di dipendenza. È importante la sicurezza anche in ciò che rappresenta l'istruzione. Sicurezza non solo nella giusta programmazione manutentiva degli edifici scolastici ma nel dare potenziamento ad asili nido e scuole dell'infanzia, efficientare i servizi complementari erogati dal Comune come la refezione scolastica che deve tornare ad essere il fiore all'occhiello per questa Amministrazione perché è importante che a tavola, i nostri bambini non solo imparino il rispetto di regole e di buona educazione ma si avvicinino ai loro pasti con serenità e sicurezza alimentare, così come poter rendere ancora più incisivi, per le famiglie dei piccoli alunni, anche i centri estivi, una garanzia per coloro che lavorano e che spesso si trovano a dover affrontare, nel periodo estivo, gravi problemi familiari organizzativi e così come assicurare, nell'ambito familiare, ai nostri anziani la sicurezza di cui hanno diritto dopo una vita di lavoro e spesso di sacrificio. Il voler dare sostegni reali con figure preposte a chi intende tenere in casa il proprio genitore anziano e, magari, poco autosufficiente, evitando il più possibile l'istituzionalizzazione e valorizzandone, invece, tra le mura domestiche e nel proprio contesto familiare il suo valore umano, affettivo e sociale riteniamo sia un fatto di grande importanza. Rispettare un anziano significa rispettare le proprie origini, le proprie radici, la propria famiglia e si è, forse, ciò di cui oggi si ha tutti un po' bisogno a ritornare.

Una città sicura è come questa Amministrazione si impegna a dare anche nel rilanciare "AMT" attraverso un nuovo piano ed un management assolutamente di rilievo e che senta forte lo spirito di servizio perché il trasporto pubblico deve essere a misura dell'utenza e di tutela e garanzia per chi vi lavora e per chi viaggia in regola. Mezzi sicuri, servizi di controllo a bordo perché chi non è in regola non ha il diritto di viaggiare a spese di chi, magari, anche con una pensione minima acquista il proprio

*Documento firmato digitalmente*



ticket di viaggio. Non esiste un target del viaggiare sprovvisti di biglietto. Non deve esserci nessuno che viaggia abusivamente, così come è evidenziato, nelle linee programmatiche, l'introduzione di sistemi di videosorveglianza che non dovranno essere posti solo a bordo dei mezzi pubblici ma anche nei punti più a rischio delle strade.

Infine, spendo ancora qualche minuto per affermare che una città sicura, in un contesto com'è l'attuale nel quale è seriamente messa a rischio la pace sociale a causa di una politica nazionale scellerata in materia di immigrazione, è importante che, come si evince da parte di questa Amministrazione Comunale, è ben chiaro che tutto ciò che rappresenta clandestinità e/o illegalità e non rispetto delle regole, avrà come risultato e come azione la tolleranza zero proprio perché assicurare sicurezza significa adoperarsi per una civile convivenza e ciò che rientra nella clandestinità e nell'illegalità non la potrà mai garantire. Per questo, affermiamo piena condivisione circa quanto sarà introdotto dal Sindaco per contrapporsi al fenomeno dell'immigrazione clandestina, dal potenziamento della Polizia locale per segnalazione alle autorità competenti di condizioni irregolari di soggetti per successiva adozione di provvedimenti di espulsione o allontanamento dal territorio italiano ai controlli non solo sulle residenze ma anche nelle aree autorizzate per sosta o soggiorno di immigrati così come sulla gestione delle strutture adibite all'accoglienza. È un dovere per un buon amministratore e per un buon Comune lavorare in funzione di assicurare sicurezza ai propri cittadini, tutelarli da tutti i rischi possibili adottando la politica del buon padre di famiglia. Una città accogliente non è una città priva di regole e non può essere una città che trascura i propri residenti, le proprie fasce deboli e riserva solidarietà e attenzione solo agli immigrati ed a tutto ciò che costituisce il mondo dell'illegalità. La solidarietà deve essere per chi ha realmente bisogno perché anche in questo deve esistere la meritocrazia che un Comune responsabile deve saper adottare perché crede nella solidarietà reale. Prima gli italiani, cioè prima i genovesi che contribuiscono a dare il proprio tempo, impegno, lavoro, sacrifici, rinunce, denaro e collaborazione nella crescita della città e attraverso queste linee programmatiche possiamo dire che proprio la politica del buon senso inizia da qui, per una Genova più equa, più giusta, più attenta, più vicina alla propria gente, più viva e più sicura, per la Genova meravigliosa in cui Lei, signor Sindaco, e noi crediamo. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Fontana.

Consigliere Costa, prego. Chiedo, cortesemente, un po' di silenzio. Grazie.

#### **COSTA (VINCE GENOVA)**

Grazie, Presidente.



Allora, dall'illustrazione, dalla lettura, dall'approfondimento delle linee programmatiche del Sindaco, l'elemento che emerge chiaro ed evidente e anche il punto di svolta del nuovo corso amministrativo è quello della visione, una nuova visione dell'Amministrazione Comunale concepita, da oggi, come soggetto facilitatore per cittadini, imprese, operatori economici e sociali nonché principale interlocutore deputato alla promozione e al sostegno dello sviluppo economico e sociale dell'intera comunità. Genova, grazie anche alla sua posizione strategica al centro del Mediterraneo e porta naturale dell'Europa può ritornare davvero ad essere il volano per lo sviluppo economico di un'intera area geografica, quella del nord-ovest italiano e qui la storia parla chiaro, insomma, la storia ne è testimonianza tangibile. Per assecondare questo percorso, è opportuno, però, sviluppare e assecondare quelle che sono le vocazioni naturali della città tra cui la principale è senz'altro quella legata al porto e alla logistica e, a tal proposito, il primo passo è quello di predisporre le condizioni affinché la città, proiettata finalmente oltre la sua dimensione territoriale, possa davvero diventare il principale nodo logistico dell'Italia nord-occidentale. Per prefigurare simili scenari, è necessario, però, puntare su adeguati collegamenti via terra e il Terzo Valico, come tutti sanno, rappresenta la conditio sine qua non per traguardare il definitivo superamento della condizione di isolamento della città che, in parte, sicuramente è imputabile alla complessa morfologia territoriale ma, in gran parte, a scelte politiche pregresse che hanno, di fatto, sottovalutato enormemente, per non dire ignorato, l'importanza dei collegamenti infrastrutturali. Di non minore importanza e strettamente connesso è il disegno legato al retro porto, retro porto di Genova il cui progetto a livello strategico, come già affrontato in diverse sedi dalla collega Santi, esiste e necessita esclusivamente di implementazioni. Bene, su questi temi, l'Amministrazione Comunale può trasformarsi in un soggetto autorevole nell'ambito del negoziato con gli enti sovraordinati, sotto il profilo del reperimento di risorse e di investimenti. Parallelamente, può farsi parte attiva nella promozione di ulteriori interventi sia nel settore dello sviluppo crocieristico nonché in quello della promozione e della valorizzazione del territorio in sinergia con l'autorità del sistema portuale del Mediterraneo occidentale. Questo allo scopo di aumentare i traffici, di promuovere gli investimenti attraverso interventi di detassazione e decontribuzione che sono menzionati in maniera dettagliata nell'ambito del testo delle linee programmatiche.

Quando si parla di città proiettata al di fuori del proprio territorio di competenza, si parla anche di turismo, un settore in naturale espansione che non può, di fatto, prescindere dal concetto di città collegata. Per tale comparto, sono previsti interventi mirati di marketing territoriale in stretta sinergia con le azioni estremamente fruttuose già messe in campo dalla Giunta regionale negli ultimi due anni e, inoltre, la città del futuro non può essere adeguatamente proiettata in una dimensione internazionale se non si interviene su alcuni aspetti fondamentali, aspetti chiave, aspetti che sono stati rimarcati nelle linee programmatiche quali la sicurezza -

*Documento firmato digitalmente*



che ha sviluppato, in maniera dettagliata, la Consigliera Fontana - il decoro, la pulizia, la vivibilità, tutti aspetti che concorrono a rendere una città accogliente per i visitatori ma, soprattutto, gradevolmente fruibile per i propri cittadini. A tal proposito, ritengo, appunto per ragioni di sintesi, di non dovermi dilungare nel merito delle azioni contenute nelle linee guida già trattate ampiamente e descritte con dovizia di particolari, alcune delle quali, peraltro, sono già foriere dei primi risultati concreti. Desidero, però, riproporre all'attenzione dell'aula un tema che a me è caro e che ritengo che sia di fondamentale importanza: la mobilità interna al tessuto urbano che gioca un ruolo diverso ma complementare rispetto al tema delle grandi opere precedentemente trattate. La mobilità, di fatto, incide in maniera preponderante sulla qualità di vita dei cittadini e coinvolge ora il tema della sicurezza, ora il tema della vivibilità, ora quello della sostenibilità ambientale che è un tema assolutamente a noi caro, come è emerso dalle linee programmatiche. A tal proposito, è doveroso menzionare i principali interventi e campi d'azione dell'Amministrazione. In primis, ci tengo a sottolineare il piano di sviluppo della rete di trasporto pubblico locale su ferro per quanto concerne le tre linee di forza principali, la costa e le due vallate, quindi la realizzazione dei 5 nodi di interscambio con relative aree di sosta in corrispondenza delle 4 porte di accesso alla città nonché della sede aeroportuale. Tali interventi miglioreranno nettamente gli standard qualitativi del trasporto pubblico sia in termini di capacità di trasporto definita in passeggeri per ora o per direzione nonché in termini di availability ovvero accessibilità del servizio di trasporto - che è l'aspetto che, forse, più interessa e riguarda direttamente i cittadini - derivante dall'integrazione ottimale delle linee di servizio capillare del territorio previste su gomma con gli altri principali su ferro di cui facevo menzione pocanzi. Ciò comporterà un automatico incremento del numero degli utenti afferenti al trasporto pubblico - e questo è uno degli obiettivi fondamentali - un conseguenziale ridimensionamento dell'utilizzo del mezzo privato - un obiettivo conseguenziale - nonché un relativo miglioramento dei parametri di sicurezza e riduzione delle emissioni inquinanti. Quando parlavamo di sostenibilità ambientale, parlavamo anche di questo e ricordo che Genova, insieme a Napoli, è la città d'Italia più soggetta all'inquinamento da ozono nel periodo estivo.

Parallelamente, è previsto un piano di rilancio di "AMT" già avviato, in parte, da attuarsi, compiutamente e in accordo con le parti sociali, con l'obiettivo di ridurre i costi operativi, costi operativi che si riferiscono principalmente al costo di erogazione del servizio a km, attualmente tra i più elevati d'Italia - si parla di 6,5 euro a km, ha pochi rivali in Italia ed è ancora distante dai livelli standard - e, in più, in prospettiva, la ridefinizione dell'assetto di "Genova Parcheggio" - altra società che concorre alla gestione della mobilità urbana - con relativa trasformazione da società di profitto a società di servizio e entrambe le società - "AMT" e "Genova Parcheggio" - inserite in un rapporto di mutua integrazione volto a concorrere alla buona gestione del sistema complesso della mobilità - e sottolineo, sistema complesso - una buona

*Documento firmato digitalmente*



gestione che è perseguibile attraverso lo sfruttamento delle economie di scala e di scopo rivolte ad alcune e specifiche attività comuni e, in più, sviluppo economico e sociale significano anche occupazione; se ne è parlato diffusamente. Ecco, il punto di svolta è esattamente questo ovvero il ruolo del Comune non si limiterà, come è stato fino ad oggi, alla gestione ordinaria delle situazioni di crisi bensì lavorerà per generare le condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro puntando sui settori già menzionati, ovvero porto, logistica e turismo a cui si aggiunge il comparto dell'industria ad alta tecnologia con l'indotto in molteplici risvolti e le disparate applicazioni.

Bene, mi avvio alla conclusione e riaffermo che ciò che emerge dall'illustrazione delle linee programmatiche e dal dibattito è finalmente - e, ripeto, finalmente - una visione complessiva della città, una visione che per anni è mancata e che, per la prima volta, pone a sistema quelle che sono le potenzialità, le vocazioni naturali del territorio e traccia dei binari ben definiti e concreti per perseguire degli obiettivi precisi, circostanziati e con altrettanta concretezza mette in campo delle azioni volte a portare a risoluzione le oggettive ed evidenti problematiche della nostra realtà che si sono sviluppate nei cicli amministrativi precedenti. Riteniamo, pertanto, che questa sia la strada giusta per restituire a Genova quelle che sono prospettive e futuro. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie.

#### **CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)**

Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco.

Genova - forse è la prima volta nella sua lunga storia - può pregiarsi di avere una maggioranza compatta, fresca e giovane, composta, per lo più, da professionisti quarantenni. Ciò è una clamorosa opportunità per Genova che, seguendo le linee programmatiche di questa Giunta, saprà, quindi, trasformarsi in una città intelligente che promuove modelli di sharing economy con nuovi insediamenti ed aziende portatrici di posti di lavoro ed è proprio il lavoro che può garantire il futuro della nostra città e delle nostre famiglie che potranno, quindi, crescere portando nuove nascite. Sarà, quindi, fondamentale un contributo economico alle coppie di giovani sposi e, soprattutto, di un bonus bebè per genitori che almeno risiedono nel territorio genovese da 5 anni. I nostri figli, le nostre mogli e le nostre madri dovranno, quindi, vivere in una città sicura perché la sicurezza è sinonimo di qualità di vita. A tal seguito, le regole dovranno essere certe e sicure e i quartieri non dovranno più essere degradati. Il controllo delle forze dell'ordine dovrà essere affiancato, in quei quartieri più esposti ai fenomeni criminosi, dalle forze militari, come già era stato sperimentato dall'allora Ministro della Difesa Ignazio La Russa. Un maggior contrasto dell'accattonaggio molesto e dell'abusivo commerciale favorirà sia la

*Documento firmato digitalmente*



qualità di vita e sia la tutela degli esercizi commerciali regolari. Non dimentichiamoci che il commercio è l'anima di Genova e ciò lo è già sin dal Medioevo e lo sarà anche nel prossimo futuro, quindi dobbiamo tutelarlo. I mercati dovranno, quindi, essere qualificati anche in chiave turistica seguendo il modello spagnolo. Un supporto dovrà essere anche dato agli artigiani che promuovono e conservano le nostre millenarie tradizioni. Le tradizioni dovranno essere tutelate anche dagli stranieri incentivando l'integrazione e, nel contempo e senza indugio, evitando strutture per l'accoglienza forzata in condomini come quello di Via XX Settembre o quello di Via Caffaro, il tutto ponendo come obiettivo l'allontanamento degli immigrati clandestini irregolari, violenti e non rispettosi. Rigido dovrà essere anche il controllo fiscale e socio sanitario sulle residenze di accoglienza e sui fondi commerciali dove quotidianamente si svolgono attività criminali o illegali. Tassativa anche l'abolizione di quei finanziamenti pubblici per pagamento di utenze, al massimo che siano destinate a famiglie genovesi bisognose. Tutto ciò sarà possibile attraverso un deciso potenziamento della Polizia locale e strategico sarà l'investimento su di loro e sulla loro sicurezza.

Una città sicura e pulita sarà anche più appetibile per un turismo internazionale e di qualità aumentando le opportunità di lavoro nel settore, quindi le fiere dovranno seguire il recente successo del nautico e dovranno essere estese a tutta la città coi fuori salone.

In merito al trasporto pubblico, risulta necessario un rafforzamento del controllo a bordo dei mezzi, anche con il coinvolgimento delle forze dell'ordine. Favorevoli al controllo elettronico, alla riduzione dell'abusivismo e all'abbassamento dell'inquinamento atmosferico sia tramite il rinnovamento del parco-bus ma anche tramite il potenziamento della rete ferroviaria e metropolitana. In particolare, va collegato il porto - che, non dimentichiamoci, è il motore della nostra città - alle ferrovie svizzere e tedesche intensificando i traffici nel noto corridoio del Gottardo.

Genova merita tutto ciò. Merita scelte giuste, coraggiose, oneste e merita ogni fatica di questa Giunta e di noi, consiglieri comunali. Per tali progetti, tutti indicati nelle linee programmatiche, l'impegno del gruppo consiliare "Fratelli d'Italia" sarà massimo.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Campanella.  
Consigliere Mascia, prego.

#### **MASCIA (FORZA ITALIA)**

"Una volta c'erano le due sinistre, radicale e riformista, e ora sembra che non ne sia rimasta nemmeno una. Segnali di reazioni dell'area progressista alla vittoria di Bucci e del cosiddetto centrodestra sono prossimi allo zero, encefalogramma piatto. Idee, programmi e visioni sembrano degli arredi di contorno." Queste non sono mie

*Documento firmato digitalmente*



parole perché non mi permetterei mai di usare parole così dure nei confronti della sinistra. Ho massimo rispetto anche istituzionale e democratico nei confronti delle forze di opposizione e tutto. Queste son parole che sono comparse il 20 settembre sul giornale locale che è più a sinistra di tutti gli altri e che ci fanno riflettere e ci fanno vedere questo dibattito sulle linee programmatiche in una luce diversa e, forse, anche un po' più aderente alla realtà. Io mi aspettavo che ci fosse qualcosa di sinistra che fosse detto dalle forze di opposizione in questo Consiglio Comunale. Ridateci i comunisti. Ridateci i comunisti perché qui, a Genova - e ce ne accorgiamo noi tutti che viviamo nella quotidianità e viviamo tra le spese del mutuo, le spese di amministrazione, le spese della TARI, le spese dell'IMU, le spese delle bollette dell'energia elettrica - qui ci sono persone e famiglie che arrancano, che non arrivano a fine mese. Qui non si tratta solo di parlare delle partecipate dove son stati infilati per anni e per decenni gli amici degli amici, dove il criterio del merito che il Sindaco Bucci ha inserito nel suo programma è diventato un criterio discrezionale. Prima c'era il criterio discrezionale della tessera di partito, cioè se tu facevi parte di un partito entravi, se no non ci entravi proprio e poi abbiamo una bella faccia a fare le conferenze capigruppo informali. Io me ne ricordo una a cui il Sindaco ha avuto anche l'ardire e il coraggio di partecipare. Sono stati portati dei lavoratori nei confronti dei quali io ho manifestato più volte la massima solidarietà, vicinanza, condivisione perché lavoro anch'io, perché ho una famiglia anch'io, perché so cosa significa cercare di far quadrare i conti e i bilanci. Ha fatto tre domande Bucci. Ha fatto tre domande. "Siete ancora in servizio?" "No, siamo stati licenziati." "La società esiste?" "No, non esiste più." E poi venite a cercare le ricette dal Comune, dal Consiglio Comunale dopo aver ridotto così in ginocchio interi comparti di lavoratori della città? È come quel cassiere che svuota i conti correnti della banca e poi ha l'ardire di presentarsi allo sportello coi sindacati dei risparmiatori dicendo al nuovo cassiere "ma perché? Ma dove prendi i soldi per fare il tuo lavoro? Ma vedi che non ci sono soldi? Ma diccelo dove prendi i soldi. Ah ma li prendi là. Ah ma non li puoi prendere là, li devi prendere da un'altra parte." No, noi non ci stiamo a questo gioco qua, però. Noi vogliamo un'opposizione seria come, in parte, riusciamo a trovare altrove rispetto alla sinistra storica. Ci sono anche degli esponenti di sinistra che, anche nel dibattito sulle partecipate, gli hanno dato anche personalmente atto. Hanno avuto un atteggiamento responsabile, sono andati al fulcro dei problemi. Se c'è un problema della mobilità che è un problema generale del Comune ed è un problema politico-amministrativo, devo essere affrontato e contestualizzato. Qui non si può fare i sindacalisti alla seconda dopo aver ridotto Genova in queste condizioni. Alla mattina ci sono madri che corrono di qua e di là per andare a lavorare, a portare i figli all'asilo, che, poi, vanno a mangiare nelle mense scolastiche non si sa che cosa, che pagano le mense scolastiche come se fossero degli asili privati anche negli asili pubblici, che arrivano, corrono di qua e di là tutta la giornata, poi arrivano alla sera, poi arrivano anche i mariti. Qui, per tenere in piedi una famiglia ci sono lacrime e sangue e qui, anziché parlare di problemi veri

*Documento firmato digitalmente*



- la riduzione della TARI, la riduzione dell'IMU, cercare di avvicinare, comunque, i servizi ai cittadini, alle persone, alle famiglie - si continua a parlare della locazione delle risorse? Per carità ma io penso che il signor Sindaco, ormai, sia diventato, in questi pochi mesi, un esperto di bilanci insieme all'Assessore competente. Ormai, praticamente, far quadrare i conti è all'ordine del giorno. Non penso sia quello il problema. Il problema è politico. Ho sentito parlare, nelle linee programmatiche, di responsabilità, finalmente. Qui è la città dei diritti, tutti diritti. Il dovere non ce l'ha nessuno. Il dovere di solidarietà chi ce l'ha? Ce l'abbiamo noi che facciamo politica. Il dovere di solidarietà nei confronti delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio, bisognose ce l'abbiamo noi. Quella è la priorità assoluta perché prima o poi, come dice la famosa canzone, "gli altri siamo noi". La situazione di povertà si sta allargando. Non lo sono più solo quelli che dormono nell'atrio del "Carlo Felice" di notte. Andiamo a verificare le condizioni reali della città quali sono. Andiamo a verificare le persone che arrancano. Non stiamo sempre a parlare delle solite cose perché andiamo sempre per comparti clientelari. Io ho fatto l'elenco, mi son fatto personalmente l'elenco di tutti i discorsi. Si parlasse mai di solidarietà, di famiglia, di povertà. I commercianti e artigiani li lasciamo da soli? E le loro famiglie che ci sono dietro le lasciamo da sole pure loro? Li continuiamo a falciare con la TARI? E stiano tranquilli coloro i quali ritengono che, sì, siamo di fronte a persone serie ma chissà se sono libere o meno. Noi siamo persone libere. Questa è una maggioranza - e abbiamo un Sindaco che la rappresenta in pieno - in cui ci sono persone che siccome lavorano e hanno sempre lavorato e sono gelosamente custodi della propria storia di lavoro e di sacrificio, non permetteranno mai a nessuno, né per un piatto di lenticchie né per 10 milioni di euro, di perdere questa libertà e questo orgoglio di aver portato avanti una politica per il bene comune della città. Lo diceva prima il collega Campanella: qui ci sono tanti giovani quarantenni che lavorano, professionisti, imprenditori, comunque persone che hanno un retaggio dietro e che si sono dedicate all'attività politica perché c'è quel signore lì con la barba che ha detto "ragazzi, crediamoci, andiamo, partiamo" e ha mollato il suo lavoro, ha mollato il ruolo di manager per venire a fare il Sindaco di Genova che ancora adesso mi chiedo come cavolo abbia fatto e lo ringrazio per questo però cerchiamo veramente di andare al nocciolo dei problemi. Noi non ci siamo offesi se qualche ordine del giorno non è stato accolto del gruppo di "Forza Italia", signor Sindaco. Sono ordini del giorno che veniamo, poi, a rimodulare e a ripresentare nella maniera più opportuna, anche perché riguardano dei problemi che, effettivamente, sono piuttosto seri - la situazione dei rivi dei torrenti, la situazione dei forti - sono anche cose molto belle che il proponente, il Consigliere Grillo, con la sua lunga esperienza e saggezza ha portato all'attenzione della Giunta nelle linee programmatiche. Noi non ci offendiamo, non facciamo ripicche, non viviamo di questo genere di mezzucci, di capricci perché qui c'è in ballo il bene comune della città e dobbiamo giocare sul bene comune della città. Questa è la nostra partita, è la partita che vogliamo giocare. Siamo orgogliosi di

*Documento firmato digitalmente*



giocarla con questo Sindaco e con questa Giunta. Fosse domani, rivoteremmo questo Sindaco e questa Giunta perché sta andando veramente nella direzione nuova che ci saremmo aspettati alle elezioni di maggio. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Mascia.

Consigliere De Benedictis, prego.

**DE BENEDECTIS (DIREZIONE ITALIA)**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, come ha detto il collega Mascia, anch'io, tornassimo a votare domani, voterei di nuovo Bucci così come penso tantissimi genovesi che sono soddisfatti di questi primi due mesi del Suo lavoro, della Sua Giunta. Lei ha usato toni giusti, chiari nell'espone le Sue linee programmatiche, linee programmatiche che, con l'aiuto di tutti noi e anche del mio partito, sono certo che Lei riuscirà a portare a buon termine. Le chiedo, però, di avere un'attenzione particolare per i giovani. I miei colleghi hanno parlato di lavoro, sicurezza, cultura, ambiente e chi più ne ha, più ne metta. Io vorrei sottolineare il lavoro dei giovani perché la situazione di coloro che terminano la scuola è molto problematica. Io conosco diverse famiglie che hanno i figli di 20, 25 anni che sono a casa e non fanno niente. Non è facile dare lavoro ai giovani però, come diceva sempre Mascia, Lei ha abbandonato una situazione bella, sicura e forte per venire a vincere una scommessa a Genova. La scommessa si vince anche dando lavoro ai giovani. Io ho un figlio che vive all'estero, lavora all'estero, vedo pochissimo. Ho un nipotino che lo vedo per telefono quando ci parliamo. Perché? Perché qua, a Genova, non ha trovato lavoro. Trovare lavoro a Genova per i giovani vorrebbe dire rinascere e credo che questo sia uno degli obiettivi principali per Lei, per far tornare attraverso il lavoro dato soprattutto ai giovani, per fare in modo che Genova sia veramente la superba come i nostri nonni, i nostri progenitori sapevano che era. Adesso non lo è più. Abbiamo 5 anni per riportarla in alto. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Benedictis.

Sono concluse, quindi, le discussioni sulle linee programmatiche. Inizio con l'individuazione degli scrutatori per il prosieguo dei lavori. Ci sono dei volontari? Il Consigliere Vacalebre che ringrazio, Consigliere Amorfini che ringrazio e il Consigliere Giordano che ringrazio.

Consigliera Fontana, prego. Sull'ordine dei lavori? Mi dica.





Chiedo, con questo Ordine del Giorno, sostanzialmente, visto che anche è già inserito all'interno dell'ordine dei lavori delle Commissioni, se possibile, di anticipare un po' questa Commissione perché all'interno del documento si ventilava e anche il PON, nella presentazione dello stesso si ventilava un po' il pensiero di un'attenzione particolare su SPIM per capire se questa funzione, sostanzialmente, di gestore e valorizzatore del patrimonio pubblico comunale, fosse ancora attuale o meno, quindi secondo me è opportuno che questa cosa si faccia il prima possibile per avere un panorama di quello che è il patrimonio e, quindi, vedere se questa funzione di SPIM - come dire - ha necessità di essere valorizzata, spinta oppure un po' diminuita dando più valore ad altro, etc., quindi questo era l'obiettivo.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Partiamo con l'illustrazione degli emendamenti. Il primo è a firma del Consigliere Guido Grillo al quale do la parola. A Lei, Consigliere.

#### **GRILLO (FORZA ITALIA)**

Con l'emendamento, proponiamo di aggiungere ai punti 1 e 7 del dispositivo, il punto 8 bis che recita "degli adempimenti previsti nel dispositivo, il Consiglio Comunale sarà periodicamente informato" quindi, rispetto ad una pratica di tale importanza e rilevanza e rispetto agli obiettivi previsti ma che, ovviamente, hanno tutti la necessità di essere governati nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, si rende necessario e opportuno non soltanto monitorare le situazioni ma, ovviamente, periodicamente informare il Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti, ovviamente dando per scontato che nell'aggiornamento periodico degli adempimenti svolti è anche opportuno coinvolgere le organizzazioni sindacali confederali e di categoria.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere.

Gli emendamenti 2, 3, 4 e 5 sono tutti a firma Putti. Consigliere Putti, a Lei la parola per l'illustrazione dei documenti.

#### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Sì. Grazie, Presidente.

L'emendamento 2 propone questo: di fatto, all'interno del documento, per ottemperare a quelle che sono le disposizioni normative delle quali abbiamo discusso correttamente stamattina, si propone di alienare, quindi vendere, le azioni di banca etica. Siccome anche la Giunta riconosceva - come dire - l'aspetto di interesse nel sostenere, comunque, un pensiero, una finanza che abbiamo dei valori etici all'interno, io proponevo, allora, di investire, visto la mission dell'istituto bancario in

*Documento firmato digitalmente*



oggetto, e convertire la somma relativa alla cessione di questa partecipazione in azioni della fondazione culturale a responsabilità etica che è la fondazione collegata a banca etica che porta avanti, come si può vedere dalla mission della stessa, proprio questa sensibilizzazione a una finanza etica e sostiene, in particolare, alcuni aspetti tra cui progettazioni culturali e di cultura legata all'etica finanziaria anche, quindi proponevo questo per mantenere una continuità.

L'emendamento n. 3: all'interno del testo della delibera, io chiedo di eliminare sia dall'impegnativa che dalla parte precedente, quindi - diciamo - dall'introduzione, la parte riguardante "Farmacie Genovesi" e "Bagni Marina" sostituendola con questo testo. Perché? Perché nel documento, sostanzialmente, si dice "si monitoreranno queste due partecipate comunali verificando l'andamento, sostanzialmente, dei bilanci" quindi si dà rilevanza solo ad un aspetto economico di queste due aziende. Io credo che, invece, quello che interessa - perché se no sarebbero due realtà imprenditive nel campo dei bagni e nel campo del farmaceutico - quello che interessa è, invece, poter monitorare se queste portano un valore aggiunto più inerente alla mission del Comune e, quindi, io chiedo di cambiare scrivendo "stabilire che le società "Farmacie Genovesi s.r.l." e "Bagni Marina" debbano essere oggetto di costante ed attento monitoraggio stabilendo con la direzione delle stesse un piano attento di valorizzazione che preveda indicatori precisi di risultato, di equilibrio di gestione" - perché, comunque, in qualche modo bisogna tenerne conto - "di servizi offerti alla cittadinanza, soprattutto alle fasce deboli, di fornitura di servizi strategici a prezzo calmierato in zone non centrali della città con elevata accessibilità ed attenzione alle pari opportunità". Quindi questo deve essere il valore che ne fa la differenza di queste partecipate e vorrei che fosse messo come indicatore e, nello stesso tempo, vorrei che fossero valutate anche per questo, ovviamente dichiarandolo con loro e dandoglielo all'interno di quelli che sono gli obiettivi specifici altrimenti mi sembrerebbe limitante l'altro aspetto e, infatti, introduco, poi, comunque un altro emendamento che è in coda al testo. Per quanto riguarda "Bagno Marina" aggiungo "assicurando opportuni investimenti che rendano appetibili a terzi i locali commerciali collegati ai bagni, accoglienti e dignitosi bagni stessi, laddove necessario, sostenibili e accessibili ai servizi educativi e sociali del Comune di Genova come centro estivo e centro servizi minori e famiglie." Io credo che questo sia propedeutico al fatto che queste - come dire - i "Bagni Marina" poi rispondano agli obiettivi di cui sopra.

Propongo, poi, un emendamento 4, invece, per quanto riguarda la parte di conservazione dell'azienda "Quattro Erre" che si intende, in qualche modo, interessante per quelle che sono le prospettive future della gestione del ciclo dei rifiuti, inserire "verificando attentamente le condizioni di affidabilità e le funzionalità della partnership" di cui abbiamo parlato stamattina in Commissione. Io volevo inserirlo per rafforzare anche la partnership, nel tempo stesso - come dire - dai dubbi che si respiravano un po' nell'aria stamattina e, comunque, in questi anni. Grazie.

*Documento firmato digitalmente*

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Passiamo all'emendamento 6 presentato da diversi consiglieri del Partito Democratico. Primo firmatario il Consigliere Bernini a cui do la parola.

**BERNINI (PD)**

Il problema è questo ed è connesso, poi, con la delibera successiva: il combinato disposto della Madia e degli articoli 5 e 192 del codice degli appalti fanno sì che se non c'è l'acquisizione, da parte di "AMT", delle azioni di un privato, nella società srl della gestione del servizio, allora tutto il castello che, successivamente, viene presentato, decada e questa è anche - come dire - la preoccupazione che è stata espressa dai sindacati quando sono stati consultati nei giorni scorsi in sede di Commissione. Dato che i tempi sono quelli che sono fissati dalla Madia stessa, la mia richiesta era quella di inserire un emendamento che fissava una relazione al Consiglio in merito all'esito di questo che è - come dire - la condizione necessaria ma non sufficiente per sviluppare, poi, gli atti successivi entro 30 giorni e c'è stato anche - ahimè - un errore nel copia/incolla da parte dei miei uffici per cui non risulta l'Ordine del Giorno che ha lo stesso senso e che, probabilmente, avete inserito nel 56 - perché c'era 56 anziché 52 ma era relativo a questo - che dice la stessa cosa nel caso in cui non venga accettato l'emendamento in termini di ordine del giorno, cioè una proposta di discuterne. Si vedrà chiaramente che il testo è riferito al 52, anche se sopra c'è scritto 56 per un errore di copia/incolla.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bernini.

Ci sono ancora l'emendamento 7, 8 e 9, tutti a firma dei consiglieri del Partito Democratico. Prima firmataria, Consigliera Lodi a cui do la parola per l'illustrazione. Grazie.

**LODI (PD)**

Grazie, Presidente.

Allora, noi, dunque, i due emendamenti sono molto simili, sia il 7 che il 9, quindi li dico insieme. Poi avrò, invece, due parole in più sull'8 e sia sul discorso rispetto alla nuova "Foce srl" e sia rispetto al tema SSU e a tutta la tematica relativa anche alle modifiche statutarie, per esempio, di SSU e le conseguenti modifiche statutarie di "IREN", con questo emendamento chiediamo che siano comunque oggetto di discussione, verifica e approvazione in Consiglio Comunale come ai sensi dell'art. 38 dello Statuto del Comune di Genova che non cito perché lo conoscete ma che fa riferimento proprio al coinvolgimento del Consiglio Comunale su questi aspetti di tipo statutario.

*Documento firmato digitalmente*



Due parole in più, invece, dunque, sull'emendamento n. 8 e sulla liquidazione di "Quattro Erre". Allora, noi chiediamo l'abrogazione di questo punto perché siamo molto preoccupati, cioè la liquidazione di "Quattro Erre" è avvenuta, addirittura, già con il passaggio del personale a "AMIU" e ricordiamo che riconfermare, invece, la presenza di "Quattro Erre" -rispetto che rappresenta il totale del 49% di privati - vorrebbe dire fare un grosso passo indietro. Ricordiamo che si era avviata la chiusura di un'esperienza che era stata valutata non positiva, in termini di qualità e quantità, sulla raccolta differenziata. Stiamo parlando di privati e, quindi, è un po' in contro tendenza rispetto al tutto in-house o al tutto pubblico di questa Giunta. Rinunciare alla liquidazione di "Quattro Erre", quindi, con la motivazione messa in delibera di mantenere in capo a "AMIU" una società, etc. etc. ci porta a trarre delle domande. Da qui, poi, la conclusione che questa liquidazione va accettata che è, da una parte, la rinuncia alla liquidazione di "Quattro Erre" e, quindi potrebbe essere il preludio del famoso spaccettamento tra spazzamento stradale che sappiamo essere, ormai, in capo a "AMIU" e la raccolta e la valorizzazione dei materiali e ci pare anche la conferma dell'avvio della vera privatizzazione di "AMIU" quindi in questa delibera che ci è stata presentata come una banale - come dire - delibera di indirizzo dove, poi, addirittura con una nota del Segretario Generale, noi abbiamo appreso anche dalla posizione presa dal Segretario Generale che questa delibera - come dire - può anche attendere le consultazioni sindacali in un altro momento e ci pare un po' strano che - come dire - ci sia un'espressione di - come dire - verifica politica del percorso politico di questo Consiglio in una nota. Noi avremmo preferito già avere, per esempio, il parere dei sindacati su quanto accade, per esempio, su "Quattro Erre". Ecco, noi crediamo, in realtà, che questo sia esattamente il contrario di quanto dichiarato dalla Giunta ma un avvio di privatizzazione di "AMIU" quindi questo emendamento porta, quindi, a chiedere - diciamo - il ritorno alla situazione iniziale e, quindi, all'abrogazione del punto in oggetto. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Lodi.

Non ci sono altri interventi quindi do la parola al Sindaco per la posizione della Giunta sui documenti.

#### **BUCCI - SINDACO**

Premesso che c'è un proverbio genovese che dice (frase incomprensibile), comunque io comincio adesso la spiegazione di tutto.

Allora, Ordine del Giorno n. 1, viene richiesto di "realizzare una commissione per verificare la mission di SPIM." Sì, è allineato esattamente col nostro discorso quindi siamo assolutamente d'accordo.

Allora, emendamento n. 1 da parte del Consigliere Grillo, "adempimenti del dispositivo, se sarà periodicamente informato il Consiglio Comunale", ok, approvato.

*Documento firmato digitalmente*



Emendamento n. 2: da un punto di vista teorico, etico e morale, io sono assolutamente d'accordo con questo discorso. Il problema è che per la legge Madia, non possiamo comprare azioni di qualcosa che non è nelle finalità funzionali dell'ente quindi oggi giorno queste cose qui non sono più permesse, quindi, di fatto, è un no anche se condivido perfettamente lo spirito con cui questo emendamento è stato fatto.

Emendamento n. 3: qui diciamo no perché ogni partecipata del Comune di Genova deve avere metriche precise sugli equilibri di gestione quindi non possiamo levare questa parte.

Per l'emendamento n. 4, invece, suggeriamo la trasformazione in ordine del giorno.

Per l'emendamento n. 5, la coda sulla "Quattro Erre", "verificando attentamente le condizioni di affidabilità e funzionalità della partnership" è ok, va bene.

Allora, emendamento n. 6. La spiegazione: ritengo non precisa e non allineata con la realtà dei fatti. Noi non abbiamo nessun problema a riferire in Consiglio Comunale ma non entro 30 giorni perché è impossibile. Almeno deve essere fatto entro 120 giorni per vedere che il discorso sia fatto perché abbiamo tempo fino a fine anno, se non addirittura a gennaio per completare la cosa. Questo è come noi leggiamo la norma oggi per cui l'emendamento è accettato se al posto di 30 giorni, viene messo 120 giorni.

Ho finito. Per l'emendamento n. 7 che parla di nuova Foce, la proposta di partecipazione societaria approvata in Consiglio Comunale, no perché questo discorso è sufficiente con delibera di Giunta.

Per l'emendamento n. 8, ovviamente non la abrogiamo perché proprio il punto del discorso è il punto C quindi sul punto C rafforziamo, invece, quello che è scritto, quindi è un no.

Per l'emendamento n. 9, sulla SSU, tutte le modifiche statutarie devono essere approvate in Consiglio quindi l'emendamento è respinto perché è assolutamente inutile. Grazie.

## **PIANA - PRESIDENTE**

Bene. Se non ci sono interventi su ordine del giorno ed emendamenti, passerei alla votazione dei documenti.

Consigliere Putti, sull'ordine dei lavori? Prego.

## **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Sì. Più che altro, dovevo esprimermi, in effetti, sulla proposta di cambiare l'emendamento in ordine del giorno. Sono favorevole.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Ha ragione.

Consigliere Bernini, forse ho fatto una sintesi nel - come dire - cogliere nel suo ruotar di capo la non accettazione della proposta del Sindaco, da 30 a 120 giorni però se vuole formalmente ... Benissimo, La ringrazio quindi pongo in votazione l'Ordine del Giorno 1 a firma Putti. La Giunta ha espresso parere favorevole. Si vota.

**ODG N. 1 (Proposta n. 52)**

Realizzare al più presto una commissione dove verificare mission SPIM e consistenza del patrimonio del Comune di Genova.

Putti (Chiamami Genova)

**ODG N. 2 (Ex Emendamento n. 4) (Proposta n. 52)****IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad assicurare opportuni investimenti che rendano: appetibili a terzi i locali commerciali collegati ai BAGNI MARINA, accoglienti e dignitosi i bagni stessi (laddove necessario), sostenibili e accessibili ai servizi educativi e sociali del Comune di Genova come Centri estivi o Centri Servizi Minori e Famiglie.

Putti (Chiamami Genova)

**EMENDAMENTO N. 1 (Proposta n. 52)**

**Rilevato** quanto previsto dai punti da 1 a 7 del dispositivo

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

Aggiungere il punto 8 bis

Degli adempimenti previsti nel dispositivo il Consiglio Comunale sarà periodicamente informato.

*Il Consigliere Comunale  
Guido Grillo*

*Documento firmato digitalmente*

**EMENDAMENTO N. 5 (Proposta n. 52)**

In coda alla parte riguardante Quattro Erre inserire “verificando attentamente le condizioni di affidabilità e funzionalità della partnership.”

Putti (Chiamami Genova)

**EMENDAMENTO N. 2 (Proposta n. 52)**

Vista la funzione e la particolarità della mission dell’istituto bancario in oggetto si chiede di convertire la somma relativa alla cessione della partecipazione (minima) nella stessa in azioni della fondazione culturale responsabilità etica.

Putti (Chiamami Genova)

**EMENDAMENTO N. 3 (Proposta n. 52)**

eliminare sia dalla impegnativa, sia dalla introduzione la parte riguardante Farmacie Genovesi e Bagni Marina sostituendola con:

“stabilire che le società Farmacie Genovesi srl e Bagni Marina debbano essere oggetto di costante ed attento monitoraggio stabilendo con la direzione delle stesse un piano attento di valorizzazione che preveda indicatori precisi di risultato: di equilibrio di gestione, di servizi offerti alla cittadinanza soprattutto alle fasce deboli, di fornitura di servizi strategici a prezzo calmierato, in zone non centrali della città, con elevata accessibilità ed attenzione alle pari opportunità.”

Putti (Chiamami Genova)

**EMENDAMENTO N. 6 (Proposta n. 52)**

Nella parte dispositiva:

dopo il comma 3 - al punto ATP S.P.A. - dopo le parole - “..sul bacino metropolitano genovese.” **Inserire** “Entro 30 gg. dall’approvazione della presente delibera, riferire al Consiglio Comunale in merito all’esito delle sopraindicate azioni.”

*Documento firmato digitalmente*



Stefano Bernini (PD)  
Terrile  
Lodi  
Pandolfo  
Villa  
Avvenente

**EMENDAMENTO N. 7 (Proposta n. 52)**

Nella parte dispositiva:

alla voce NUOVA FOCE SRL, dopo la parola riassetto patrimoniale, aggiungere le seguenti parole “La proposta di valorizzazione della partecipata societaria dovrà essere approvata in Consiglio Comunale a maggioranza dei presenti così come previsto dallo Statuto del Comune di Genova all’articolo 38.”

Cristina Lodi (PD)  
Bernini  
Terrile  
Pandolfo  
Villa  
Avvenente

**EMENDAMENTO N. 8 (Proposta n. 52)**

Nella parte dispositiva;

- al capitolo AMIU abrogare il punto c)

Cristina Lodi (PD)  
Bernini  
Terrile  
Pandolfo  
Villa  
Avvenente

**EMENDAMENTO N. 9 (Proposta n. 52)**

Nella parte dispositiva:

alla voce FSU S.R.L., dopo le parole Comune di Genova, aggiungere le seguenti parole: “Le modifiche statutarie di FSU e le conseguenti modifiche statutarie di IREN saranno oggetto di discussione e successiva votazione nel Consiglio Comunale di Genova così come previsto dall’art. 38 dello statuto del Comune di Genova”.

Cristina Lodi (PD)

Bernini

Terrile

Pandolfo

Villa

Avvenente

**Votazione Ordine del Giorno n. 1 sulla proposta n. 52 del 22/09/2017**

**Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

*Il Consiglio approva.*

**Votazione Ordine del Giorno n. 2 (ex Emendamento n. 4) sulla proposta n. 52 del 22/09/2017**

**Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

*Il Consiglio approva.*

**Votazione Emendamenti n. 1 e n. 5 sulla proposta n. 52 del 22/09/2017**

*Documento firmato digitalmente*



**Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

*Il Consiglio approva.*

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Rimangono ancora degli emendamenti sui quali la Giunta si è espressa negativamente. È possibile votarli in maniera congiunta o preferibile il 2 e il 3 a firma Putti a parte e il gruppo PD all'altra? Prego, Consigliere Putti.

#### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Stavo verificando coi colleghi. Mi mancano gli emendamenti PD, il testo cartaceo. Chiedevo se potevo averne una copia.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Cortesemente, chiedo agli uffici di farne avere copia al Consigliere. Io, nel frattempo, se siete d'accordo, proseguirei con la votazione dei primi due emendamenti Putti sui quali la Giunta si è espressa negativamente. Parliamo degli emendamenti 2 e 3. Si vota.

#### **Votazione Emendamenti n. 2 e n. 3 sulla proposta n. 52 del 22/09/2017**

**Presenti: 40. Voti favorevoli 16:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa. **Voti contrari 24:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre.

*Il Consiglio respinge.*

#### **Votazione Emendamenti n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 sulla proposta n. 52 del 22/09/2017**

**Presenti: 40. Voti favorevoli 16:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa. **Voti contrari 24:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello,

*Documento firmato digitalmente*



Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre.

*Il Consiglio respinge.*

**PIANA - PRESIDENTE**

Veniamo, ora, alla delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ne vedo e, quindi ... Prego, Consigliere Pignone.

**PIGNONE (LISTA CRIVELLO)**

Dichiarazione di voto su cosa?

**PIANA - PRESIDENTE**

Sulla delibera.

**PIGNONE (LISTA CRIVELLO)**

Allora, io direi che, come abbiamo già espresso nelle commissioni che sono state fatte in questi giorni, quello che stiamo dibattendo qua è sicuramente una risposta alla legge Madia, un bisogno, comunque, oggettivo di trovare un modo di sintetizzare il mondo delle partecipate ma, prima di tutto, tenere conto che quello che noi chiamiamo partecipate è uno strumento importante che ha il Comune per erogare un servizio pubblico e per cui, a maggior ragione, quando noi parliamo e interveniamo sull'interesse - voglio dire - delle varie aziende, noi dobbiamo immaginare che queste aziende devono essere efficaci strumenti per erogare questi servizi, dei servizi che la collettività ha bisogno, una collettività, però, diversa dagli anni scorsi, dai decenni scorsi; una collettività che guarda una società in cambiamento. È ovvio che quello che poteva andare bene anni fa, oggi deve essere rimodulato, deve essere riverificato alla luce anche dei mancati trasferimenti che specialmente il Comune ha visto, in questi anni, sempre venir meno per cui, a maggior ragione, l'efficientamento e il maggior controllo delle aziende diventa anche uno strumento politico, un dare un senso sempre maggiore di trasparenza e credo che sia uno degli elementi caratterizzanti che dovranno, nei prossimi anni - negli scorsi ma anche dai prossimi anni, voglio dire - l'elemento che dovrà fare emergere un rapporto anche con la cittadinanza sempre più collegato alla politica.

Quello che noi andiamo a considerare è un documento che, però, non è solamente una risposta a una Madia che vede una dichiarazione di intenti al 30 settembre ma delle linee di indirizzo di approfondimento e proprio su questo noi, in Commissione, abbiamo chiesto, anche agli Assessori competenti, molte delucidazioni perché ci sono delle cose che, poi, saranno anche dibattute nella delibera successiva, quella tra "AMT" e "ATP" che, ovviamente, vede il coinvolgimento del Comune in

*Documento firmato digitalmente*



maniera anche diversa per indirizzo e, però, per complessità. Noi abbiamo bisogno sempre più di risorse per cui, nel momento in cui noi andiamo a fare delle valutazioni, adesso io parlo, per esempio, sul punto di revoca, per esempio, dalla “Quattro Erre” per “AMIU” è ovvio che questo aspetto qua è un elemento che deve caratterizzare una visione, una visione che io ritrovo anche nel piano del Sindaco, nelle linee del Sindaco, anche accogliendo, poi, quello che è stato un nostro emendamento per cui immaginare che l’azienda “AMIU” sia, sì, pubblica ma con una prospettiva di player almeno regionale per guidare una visione metropolitana e per cui con prospettive almeno diverse da quelle che sono state attuate finora. Lo stesso vale per “AMT” e “ATP”. Ovviamente, la difficoltà delle aziende che vede una sempre maggiore riduzione delle risorse del trasporto pubblico a livello centrale, dovrà comunque prevedere un adeguamento di queste aziende in maniera adeguata.

Ovvio che, nel momento in cui la delibera di oggi e, conseguentemente, quella che io e Lei, Sindaco, andremo a trattare domani in Città Metropolitana sul discorso dell’ “ATP spa”, ovviamente, per dare una prospettiva all’azienda di, appunto, visione e dimensione diversa da quella che poteva essere solamente “AMT” e che vede qua uno scenario da porre attenzione, perlomeno a quello che si sta facendo, perché per dare una continuità così importante a un’azienda, non possiamo trascurare quello che è oggi e ancora non ho ricevuto risposte puntuali. C’è una legge regionale che impone una gara e questo è un’interpretazione che - ovviamente, questa Amministrazione si fa garante di sapere quello che c’è scritto - è di andare a fare valutazioni sulla possibilità di realizzare questo. Nessuno nega l’importanza anche di questo atto, a maggior ragione se questo atto deve seguire, poi, degli impegni legati, poi, alle risorse, agli investimenti, a come queste aziende si interfacceranno con altri settori come quelli del ferro, quelli della ferrovia. Avere una città in trasformazione che vede la metropolitana, l’area del nodo ferroviario diversamente coinvolte, vedrà e dovrà prevedere un’azienda diversa.

Allora, alla luce di questo, noi abbiamo comunque delle perplessità, delle perplessità che non neghiamo essere una grande sfida da parte di questa Amministrazione per cui noi ci asterremo a questo documento perché diamo fiducia nella possibilità di realizzare. Vedremo e questo anche alla luce di quanto, poi, è stato espresso in Commissione da parte degli Assessori competenti di fare delle puntuali commissioni, azienda per azienda, per valutare, poi, le proposte che questa Amministrazione ci porterà e, ovviamente, con tutte le audizioni del caso, il Sindacato dei lavoratori in quanto, ovviamente, direttamente coinvolti e partecipi, ovviamente, di una scelta così strategica come quella delle aziende di cui noi andiamo a trattare. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pignone.

Consigliere Ceraudo, prego.

*Documento firmato digitalmente*

**CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sì. Grazie, Presidente e grazie, Sindaco.

La nostra opposizione sul Decreto Madia è molto critica, soprattutto questa ultima versione del Testo Unico non taglia alla radice la mala pianata degli sprechi e delle clientele nelle partecipate. Infatti, in Italia abbiamo 800 società partecipate che generano 84 milioni di debiti. In questo contesto, questa versione del decreto allenta il vincolo di incompatibilità tra i dipendenti pubblici e gli amministratori delle stesse partecipate. Adesso, infatti, è sufficiente non lavorare con l'ente collaborante della società in cui si esercita la carica. Una modifica inaccettabile, secondo noi. Inoltre, notiamo che sull'art. 16 si fa confusione tra le definizioni di "in-house" - che, ormai, usiamo in ogni caso - e di "controllo analogo". Noi vorremmo che ciò servisse ad allargare lo spettro di quelle aziende che possono sfuggire a un controllo puntuale e derogare rispetto ai principi del codice degli appalti.

Risulta, poi, non trasparente e foriera, in pratica, consentire l'eccezione espressa dal comma 2 dell'art. 10 che consente l'alienazione delle partecipate, negoziata direttamente con un singolo acquirente. Il Governo, in questo contesto, ha inserito, infine, nel decreto un comma che prevede che se una partecipata fallisce, nei successivi 5 anni la Pubblica Amministrazione controllante non possa costituirne una nuova né acquisirne o mantenerne la partecipazione in società che operano nello stesso settore, quindi, in questo contesto qui, noteremo che lo stesso servizio da chi sarà gestito? Si aprono porte alle esternalizzazioni e alle privatizzazioni generalizzate e questo, per noi, è molto preoccupante, quindi il rischio è che all'interno di questi contesti possano, poi, intervenire dei gruppi privati e questo lo possiamo vedere con "Quattro Esse", a nostro parere, e in altri contesti che possono avvenire successivamente con le poche certezze che sono state date, ad esempio, sulla questione di "AMT" e su - diciamo - i finanziamenti che verranno utilizzati per fare in modo tale che "AMT" possa essere sostenibile sul nostro territorio, anche se noi siamo per mantenere pubblica "AMT", come abbiamo sempre detto durante la nostra campagna elettorale. Questo è l'ennesimo fallimento di Palazzo Chigi che solo a chiacchiere sconfigge il poltronificio delle società controllate e, dall'altra parte, imposta un vero ragionamento di risparmio e di spesa senza curarsi del vero fine della società che devono perseguire, il benessere dei cittadini ed è per questo che il nostro voto sarà contrario. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Ceraudo.

Consigliere Putti, prego.

**PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Premetto che - come dire - questa delibera risponde a degli obblighi stabiliti dal Testo Unico sulle partecipate rispetto al quale - Testo Unico - io non mi trovo assolutamente d'accordo perché è stato realizzato dal Governo col chiaro intento di costringere a pezzi - questo è il primo pezzo, ci han già provato con altri - gli enti locali a immettere sul mercato pezzi delle proprie società, un mercato che è, in qualche modo, mai sazio e, quindi, il Governo si sente in dovere di accontentarlo. Io non mi trovo assolutamente d'accordo con questa posizione però qua siamo, invece, discutere di un documento che è un adempimento rispetto a questo. Devo dire che rispetto al documento non ho particolari rilevazioni, se non alcune che ho provato a inserire con i miei emendamenti, nel senso che mi preoccupa un po' - e permane abbastanza questa preoccupazione - il pensiero che è stato fatto su "Farmacie Genovesi" e su "Bagni Marina", nel senso che si vedono queste organizzazioni, queste aziende, solamente come strutture che debbano restituire un equilibrio di budget e non che debbano erogare dei servizi che possano essere utili alla comunità. Questa parte mi sembra ancora scarsamente valorizzata rispetto agli indicatori. È chiaro che se l'indicatore è prevalentemente solo il bilancio, si indebolisce fortemente, poi, gli altri indicatori.

L'altra cosa che non è chiarissima e non è, credo, volutamente esplicitata perché, poi, era previsto di esplicitarla in altro documento, è la parte che riguarda "SSU". La parte che c'è qua non mi intimorisce eccessivamente ma - come dire - quello che sottintendeva e di cui abbiamo discusso in altra Commissione, invece, mi preoccupa assolutamente. C'è, poi, una piccolissima cosa: che io avevo proposto un emendamento riguardante - come dire - l'acquisizione di quote di una fondazione bancaria. Noi, in realtà, si è già proprietari di alcune quote di una fondazione bancaria che sono quelle della fondazione di Banca CARIGE di cui non si è parlato proprio perché nel Testo Unico, al comma 1 - precisamente alla parte E del comma 1 - si dice che si possono conservare le proprietà di soggetti quando questi sono funzionali a mission che hanno a che fare con la mission dell'ente locale per servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliare prestate a supporto di enti senza scopo di lucro, etc. etc. e, in questo caso, era proprio quello il soggetto di cui parlavamo quindi mi sembra che la restituzione che mi è stata data non sia - come dire - giusta però me ne sto. La mia votazione, quindi, per le perplessità globali ma per il fatto anche che il documento mi sembra un non brutto documento, sarà di astensione.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Consigliera Lodi, prego.

**LODI (PD)**

Trovo un po' una discrepanza tra la discussione che c'è stata in Commissione, se la vogliamo così chiamare, e alcuni contenuti di questa delibera. Intanto, credo che il Partito Democratico sia assolutamente non d'accordo di come è avvenuta in Commissione la discussione su questa delibera perché, ad eccezione della delibera su "AMT" e "ATP" dove è stata prevista l'audizione, per fortuna - e infatti è stata l'unica Commissione veramente produttiva rispetto al contenuto della delibera successiva - non sono stati auditi né i management né le categorie sindacali e le rappresentanze, su tutte le aziende che questa delibera menziona. Poi, il motivo è stato che alcuni management sono in fase di ridefinizione. Bene. Allora abbiamo chiesto di farlo per i management, invece, che sono definiti però non abbiamo avuto la possibilità di avere questa differenziazione né tantomeno l'attenzione a questa differenziazione e è complicato da approvare una delibera che porta solo - come dire - la posizione della Giunta che, ovviamente, ritiene di far bene e, quindi, ovviamente, ritiene che questa delibera sarà votata ma è complicata perché o al Consiglio Comunale le commissioni servono o le persone - come dire - in quest'aula, di maggioranza e di minoranza, rappresentano i cittadini, quindi hanno la possibilità e devono avere la possibilità non solo attraverso la stampa, non solo attraverso le riunioni che si fanno nelle pause pranzo coi sindacati ma la possibilità di condividere con tutti il percorso che si fa sempre su queste delibere perché sono delibere importanti dal punto di vista politico. Ci è stato detto che "va beh, poi le faremo dopo". Allora, si è andati a vedere meglio la delibera e si scopre che questa delibera, tanto solo di indirizzo generico non è. Ho fatto, prima, l'esempio per quanto riguarda, appunto, il tema fondamentale di "AMIU" rispetto, appunto, a "Quattro Erre": non mi pare che sia solo un indirizzo. Qui c'è una decisione politica importante e noi avremmo avuto piacere di sentire il nuovo direttore generale di "AMIU", non solo; avremmo avuto piacere di sentire cosa ne pensano i sindacati, per esempio, di questo aspetto che, invece, preoccupa molto dal punto di vista della privatizzazione di "AMIU". Lo dico in coerenza con quanto questa Giunta dichiara e continua a dichiarare in tutte le sedi e poi la tempistica. "Certo, sono linee. Poi vedremo di audire, poi vedremo di dirvi quando lo faremo e come lo faremo." Io credo che proprio perché si parla di rivisitare, riorganizzare o riassetare le partecipate secondo l'indicazione governativa, la tempistica sia fondamentale e dalle commissioni non abbiamo avuto nessuna certezza di un pensiero programmatico-politico strutturato su dei dati. Per esempio, su tutto il percorso - poi avremo modo di dirlo sulla delibera successiva - di "AMT" e "ATP" non siamo riusciti a capire quali sono i conti per cui scegliamo l'in-house dal non in-house, cioè è impossibile fare delle scelte anche di tipo strategico-generico apparentemente se non si hanno delle riflessioni reale su ciò che accadrà. Noi voteremo contro questa delibera per questo, perché non vogliamo che passi l'idea che le linee e, comunque, la consultazione di questo Consiglio Comunale non abbia un suo valore come è stato attestato in quanto è accaduto nelle

*Documento firmato digitalmente*



commissioni. Riteniamo che il valore non lo danno solo i consiglieri con le loro posizioni, le loro osservazioni ma lo danno le consultazioni aperte. Era arrivata anche una richiesta, per esempio, dei sindacati di “AMIU”, della “CGIL”, per quanto riguarda, appunto, la consultazione su questa delibera che è stata rimandata a dopo l’approvazione. Dopo viene approvata una cosa e, quindi, anche l’esatta attenzione alla delibera da parte non solo dei gruppi consiliare ma di tutto il Consiglio Comunale, non è stata integrata dalla giusta partecipazione, quindi, come partito, siamo non solo nell’ottica di votare contro ma anche molto preoccupati perché ciò che, tra le righe, dovrebbe essere solo strategico, in realtà ci pare sia molto più politico di quello che sembra.

### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Lodi. Non vedo nessun altro intervento, pertanto chiamo la proposta per la votazione.

### **Votazione della proposta n. 52 del 22/09/2017**

**Presenti: 40. Voti favorevoli 24:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre. **Voti contrari 11:** Avvenente, Bernini, Ceraudo, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pirondini, Terrile, Tini, Villa. **Voti astenuti 05:** Bruccoleri, Crivello, Pignone, Putti, Salemi.

*Il Consiglio approva.*

### **Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 52 del 22/09/2017**

**Presenti 40. Voti favorevoli 40 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Lauro, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Villa, Vacalebre.

*L'immediata eseguibilità è concessa.*



CCCXIII (62) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0319. PROPOSTA N. 56 DEL 22/09/2017. LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TPL SUL BACINO UNICO METROPOLITANO GENOVESE SECONDO IL MODELLO DELL'IN-HOUSE PROVIDING IN CAPO AD UN UNICO GESTORE PUBBLICO.

### **PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo, ora, alla proposta 56 del 22/09/2017: "linee di indirizzo per l'ottenimento del contratto di servizio del TPL sul bacino unico metropolitano genovese secondo il modello dell'in-house providing in capo ad un unico gestore pubblico."

Sulla medesima, sono stati presentati 4 ordini del giorno e 6 emendamenti. I proponenti degli ordini del giorno sono il Partito Democratico. I primi 3, però, vedo il primo firmatario essere il Consigliere Bernini al quale una volta do la parola per l'illustrazione dei documenti. Allora, dovrebbero averglieli consegnati. Grazie.

### **BERNINI (PD)**

Come volevasi dimostrare. Il primo è quello relativo a quell'errore di copia/incolla di cui ho parlato prima. Sarebbe l'ordine del giorno riferito, invece, all'emendamento non accettato perché è evidente che si rifà ad un impegno che riguarda ... Dopodiché, io lo illustro lo stesso e lo possiamo accettare anche sul 56 perché il problema è sempre lo stesso e, per essere chiari, è anche uno degli elementi per cui i motivi di dubbio da me espressi nel corso delle commissioni rispetto a questa proposta di delibera aumentano anziché diminuire. I percorsi che consentono di fare la scelta di gestione in-house di un servizio pubblico com'è il trasporto urbano hanno una serie di conditio che devono essere superate onde evitare che, poi, ci siano le ripercussioni che abbiamo discusso e che sono state anche espresse come preoccupazione da parte dei sindacati nel corso delle commissioni, che sono tagli ulteriori rispetto a quelli che già la Regione ha annunciato e che dovrebbero essere coperti, in questo caso, con dei finanziamenti da parte del Comune se si vuole mantenere, poi, in-house il servizio ma con penalizzazioni pesanti poste dalla normativa nazionale. Proprio per questo, c'è bisogno di conoscere in tempo utile se a partire dal trasporto pubblico locale dell'area metropolitana si intende accelerare il percorso di unificazione del servizio che ha un elemento fondamentale da scavalcare subito, non aspettando, quindi, 120 giorni perché gli accordi vanno fatti subito. Noi si chiede di sapere quali sono gli orientamenti e, quindi, quali sono le scelte che vengono compiute in modo tale da avere la possibilità dell'acquisizione anche della

*Documento firmato digitalmente*



quota del socio privato e questo non può essere fatto alla fine del percorso ma è la condizione iniziale, quindi non a 120 giorni - quando il percorso dovrà essere terminato - ma a 30, 60 giorni al massimo. Questa è l'unica possibile modifica rispetto all'avvio del percorso.

Il secondo Ordine del Giorno corrisponde anche ad una proposta di emendamento che voi avete messo con il numero ... Non so perché non mi avete consegnato ... Ah, ecco ... Con il n. E2. Nel caso in cui l'emendamento non venga accettato, vale l'ordine del giorno ed è praticamente la continuazione della discussione che abbiamo avuto in Commissione, visto che sono stati elencati nel testo del dispositivo, al punto 1, i punti fino al punto D di tutele. Era opportuno, visto che la discussione ha espresso questo, che ci fosse anche la chiarezza in merito alla tutela dei livelli tariffari - quindi la tutela dell'utente mantenendo inalterati i livelli tariffari - e che ci fosse un'espressa tutela anche relativa a quell'utenza che, abitando nei percorsi più difficili - quelli a domanda debole - hanno sempre richiesto un certo numero di corse e una certa tipologia di orari e che venga, quindi, mantenuto questo impegno anche dentro alla delibera, quindi io do per illustrato anche l'emendamento 2 in questo modo perché contiene l'emendamento, se no è un ordine del giorno.

L'Ordine del Giorno successivo, anche questo è, in qualche modo, trasformato in emendamento. Il testo, infatti, del dispositivo cita l'art. 5 che è quello che riguarda esplicitamente le questioni legate al conferimento di servizio in-house ma dimentica completamente di citare nel dispositivo l'art. 192 che è un altro di quegli scalini che è necessario superare perché si possa, poi, arrivare all'autorizzazione senza penalizzazione del 5, poi del 15% sui trasferimenti da parte dello Stato e questo riguarda, soprattutto, l'elemento anticorruzione. L'art. 192 che non viene citato e che io chiedo venga inserito dentro la delibera o, in seconda battuta, che diventi un ordine del giorno, è quello che prevede che l'Amministrazione o l'ente aggiudicatrice mediante affidamento diretto faccia domanda di iscrizione all'apposito registro all'ANAC. Questa domanda di iscrizione è quella che contiene tutti gli elementi di valutazione che consentono di verificare se è una bufala la proposta oppure no e, di conseguenza, è l'elemento fondamentale per cui, anche qui, o si inserisce il riferimento e, quindi, il percorso è sancito dentro al testo della delibera oppure crediamo che, entro un congruo numero di giorni, ci sia un'informativa sull'esito della domanda di inserimento tra quelli che possono fare l'assegnazione in-house del servizio.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bernini.

Ordine del Giorno 4 a firma Alessandro Terrile ed altri. Consigliere Terrile, a Lei la parola per l'illustrazione.

**TERRILE (PD)**

Sì. Grazie, Presidente.

Già ieri, in Commissione, mentre discutevamo del testo anche con le rappresentanze sindacali, non capivamo dove sono le risorse per poter permettere al Comune di mantenere in-house l'azienda però - come dire - noi non nascondiamo il fatto che abbiamo qualche timore, cioè che la scelta di mantenere in-house l'azienda e, quindi, di non far la gara non sia percorribile però - come dire - ci fidiamo e però chiediamo che, a questo punto, siano ammesse le risorse quindi l'ordine del giorno che abbiamo presentato va nel senso di chiedere che la metà di quello che il Comune ricaverà dalla vendita delle azioni "IREN" - abbiamo già licenziato in Commissione ma deve ancora passare in Consiglio Comunale il testo che prevede la cessione del 5% di "IREN" ricavando 140 milioni, dei quali 70 sono di competenza del Comune di Genova - cioè 35 milioni, vengano impiegati dal Comune di Genova per rafforzare il patrimonio di "AMT". Rafforzare il patrimonio, quindi, vuol dire comprare mezzi e permettere a "AMT" o alla società risultante dalla fusione "AMT"- "ATP" di cui ci ha parlato l'Assessore Balleari, di avere la patrimonializzazione necessaria per potere, appunto, proseguire il percorso che ci è stato esposto in-house e, quindi, proseguire l'attività di servizio pubblico locale. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Terrile.

Passiamo, ora, all'illustrazione degli emendamenti. Il primo è a firma del Consigliere Grillo al quale do la parola. A Lei, Consigliere Grillo.

**GRILLO (FORZA ITALIA)**

L'emendamento, nelle premesse, richiama quanto è previsto al punto 1 del dispositivo della delibera che recita, testualmente, "di approvare le seguenti linee di indirizzo finalizzate all'ottenimento di un affidamento diretto da parte dell'ATO Città Metropolitana di Genova, del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino metropolitano genovese in capo ad un idoneo soggetto gestore pubblico organizzato nelle forme previste dall'Autorità Regionale regolatrice" e, ovviamente, poi seguono gli adempimenti in riferimento a questa premessa e gli impegni sono:

- tutelare il valore investito;
- tutelare la continuità aziendale delle società oggi operanti;
- tutelare il livello occupazionale;
- definire i più alti standard prestazionali per l'utenza in virtù delle possibili sinergie ed economie di scala industriali.

Ovviamente, questi obiettivi sono condivisibili però come molti colleghi in sede di Commissione consiliare hanno evidenziato, sono obiettivi che devono essere monitorati, seguiti attentamente considerato che i soggetti, onde far sì che il pubblico

*Documento firmato digitalmente*



trasporto resti in mano pubblica, necessita di tutta una serie di verifiche che coinvolgono la Regione Liguria, la Città Metropolitana e, ovviamente, il Comune di Genova. Parlo, ovviamente, degli interventi di natura finanziaria che occorrono al fine di raggiungere questo obiettivo ed è per questo, ovviamente, che nel dispositivo ... Anzi, devo anche premettere che in sede di Commissione consiliare, ho proposto che il verbale delle sedute delle due pratiche, quella precedente e quella odierna alla nostra attenzione, che il verbale sia inviato a tutti i gruppi consiliari onde la Giunta possa verificare le proposte che sono state formulate da parte dei consiglieri comunali, le risposte dei rappresentanti della Giunta onde evitare, onde consentire nei vari passaggi di monitoraggio, di aggiornamento della Commissione, verificare in che misura questi impegni vengono assunti e, quindi, questo emendamento ha questo scopo e finalità. Lavoriamo in modo assiduo e partecipato audendo, ovviamente, i rappresentanti dei lavoratori, per far sì che questo provvedimento sia il più partecipato possibile.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Grillo.

L'emendamento 2 e l'emendamento 3, a firma Bernini, sono già stati illustrati perché di contenuto analogo a quello dell'ordine del giorno per cui sta, poi, alla Giunta stabilire se e in che forma poterli accogliere.

Passiamo all'emendamento 4, 5 e 6, tutti a firma Putti. Consigliere Putti, a Lei la parola per l'illustrazione dei documenti.

#### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Grazie, Presidente.

I documenti riguardano cose che abbiamo condiviso nelle commissioni. Ovvio, rispetto - come dire - al dialogo che abbiamo avuto, sono delle impegnative scritte. Nel primo di questi, io, sostanzialmente, impegno la Giunta ad approfondire la possibilità di recuperare i benefici offerti da quello che si chiama - come dire - in gergo "fondino" con strumento idoneo. Visto che questo strumento era stato ritenuto non idoneo dalla Corte dei Conti, chiedo alla Giunta di impegnarsi ad approfondire altro strumento che, perseguendo i medesimi obiettivi, possa ovviare a quelle che sono stati, in qualche modo, i rilievi della Corte dei Conti. Non è detto che ci sia - come dire - però credo che insieme alle rappresentanze sindacali, potrebbe essere interessante - e insieme alla Regione - provare ad approfondire se esiste uno strumento analogo quindi impegno la Giunta in questa direzione.

Il secondo dei miei emendamenti impegna la Giunta a portare avanti una trattativa con la Regione perché torni ad investire in maniera significativa nel TPL e nell'area metropolitana perché sul finire della precedente Amministrazione, la Giunta Regionale aveva, in qualche modo, disinvestito nella direzione del TPL, aveva diminuito le risorse investite e già, in generale, sono minori le risorse che, in

*Documento firmato digitalmente*



percentuale, investe rispetto a tante altre regioni italiane e, quindi, rispetto a questo, io chiedevo un'impegnativa, anche qua, a portare avanti una trattativa perché ci sia una maggiore attenzione di investimento sul TPL dell'area metropolitana genovese anche perché, se non erro, in passato si è sempre investito più nel TPL, ad esempio, degli altri bacini provinciali, che in quello dell'area - in proporzione, ovviamente - genovese. Allora era, probabilmente, segnale di una mancata sintonia tra i precedenti governi regionali e i governi cittadini - pur dello stesso segno politico - che è proseguita, poi, nel seguito. Io vorrei che si interrompesse questo e ci fosse una collaborazione fattiva.

L'ultima delle impegnative chiede, sostanzialmente, di presentare - io qua ho dato ragionevolmente 4 mesi ipotizzando che verrà presentato un bilancio preventivo a dicembre 2018 però ho dato un mese in più, diciamo gennaio 2018 - contestualmente al bilancio preventivo, un piano di investimenti che consenta all'azienda - oggi "AMT", domani "AMT" più "ATP" - di diminuire il costo a chilometro del servizio per renderlo - come dire - più pronta e in visione, appunto, di quello che è auspicato, come linea, all'interno della delibera, quindi dell'assegnazione in-house. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Do la parola, quindi, alla Giunta nella persona del signor Sindaco per esprimere la posizione sugli ordini del giorno e gli emendamenti.

#### **BUCCI - SINDACO**

Allora, visto che ci sono qui i lavoratori di "AMT", volevo approfittare due minuti, non di più, per spiegare qual è la logica del discorso visto che ne han parlato tutti, così le sentite dalla voce. Voi sapete meglio di me 'ste cose però così le vediamo, se siamo tutti d'accordo.

Oggi abbiamo di fronte due strade. C'è una strada che dice "andiamo con la gara", una strada che, per chi lavora in Amministrazione, è facilissima: si fa tutto senza problemi. È una strada un po' più difficile per chi sta, invece, nell'azienda. C'è un'altra strada che, invece, dice "andiamo a fare l'assegnamento in-house", una strada che è difficile per l'Amministrazione perché bisogna fare molto lavoro, bisogna farlo - come si dice - borderline - grazie - su tante leggi in modo tale da non incappare nelle trappole che ci sono in giro tra leggi che non sono perfettamente coincidenti però noi ci sentiamo di farlo. Ci sentiamo di farlo perché vogliamo, prima di tutto, difendere l'azienda pubblica, fare in modo che questa ritorni ad essere l'"AMT" che c'era una volta che era una delle migliori, se non la migliore del nord Italia e, quindi, siamo impegnati a fare questo tipo di lavoro e troveremo i fondi per farlo. Qual è la probabilità di successo? 85 - 90%? Non lo so, siamo in quell'ordine lì. C'è la possibilità che non ci riusciamo fino in fondo? Forse sì però io ritengo mio

*Documento firmato digitalmente*



dovere verso la città e verso i lavoratori di “AMT” di provarci. È per quello che stiamo facendo questo discorso quindi è per quello che avevamo messo questa delibera ed è per quello che dobbiamo farlo entro il 30 settembre, sempre per quei discorsi di leggi e contro leggi che dicono che dobbiamo fare un’azione precisa entro il 30 settembre per consentire l’affidamento in-house. Se, alla fine, perdiamo, faremo tutto il possibile per fare una gara dove, ovviamente, nostra azienda diventi vincitore e su questo mi impegno io. Non è un discorso illegale quello che sto facendo. È un discorso assolutamente legale. Lo dico subito ma affinché tutti quanti se ne rendano conto. È un discorso perfettamente legale.

Allora, adesso rispondo agli ordini del giorno.

Il primo. Ordine del Giorno: “impegna il Sindaco e la Giunta a riferire entro 30 giorni”. Qui, esattamente lo stesso discorso di prima: se lo cambiamo a 120 giorni, è accettato.

Ordine del Giorno n. 2: è accettato come ordine del giorno. C’è, però, il discorso, anche qui, del mantenimento degli attuali livelli tariffari, cioè sappiate che noi non possiamo fare un discorso del genere. Perché? C’è, anche qui, le solite trappoline di legge. L’art. 27, Decreto Legge 50/2017 che dice che non possiamo scrivere una cosa del genere. Se, invece, la scriviamo come “la verifica del mantenimento degli attuali livelli tariffari”, può essere fatto, per cui dobbiamo metterci “la verifica”. Ok? Bene. Quindi, se facciamo questo cambiamento, l’ordine del giorno è accettato.

Ordine del Giorno n. 3. Prima mi sono espresso, forse, un po’ troppo rudamente dicendo inutile. Diciamo che è pleonastico. È questa la legge vera e propria. Non è necessario che nelle nostre delibere riportiamo la legge. Vorrei non essere interrotto, per favore, grazie. Posso continuare? Grazie. Quindi questo lo riteniamo assolutamente pleonastico per cui la risposta è no.

Ordine del Giorno n. 4. È ovvio che se facciamo questo tipo di percorso, noi abbiamo tutta l’intenzione di dare tutto il capitale necessario a “AMT” per vivere, sopravvivere e vincere, esattamente come abbiamo fatto con “AMIU”, quindi i soldi li troveremo. Ritengo assolutamente non - come posso dire - furbo - non so - metterci un limite, cioè vincolarci con una sola opzione. Noi i soldi li troveremo ma non lo facciamo vincolandoci con un’opzione sola. Magari avremo 5 o 6 diverse opzioni quindi questo discorso è no.

Emendamento n. 1 del Consigliere Grillo: è approvato.

Emendamento n. 2: è il discorso che facevamo prima. Per quanto riguarda il cambiamento, dobbiamo mettere “la verifica del mantenimento degli attuali livelli tariffari” e in questo modo è compatibile con l’art. 27 ... Posso finire, grazie?

## **PIANA - PRESIDENTE**

Per cortesia, Consigliere Bernini. Non interrompa il Sindaco quando dà la risposta sui documenti. Prego, signor Sindaco.

*Documento firmato digitalmente*

**BUCCI - SINDACO**

Allora, se mettiamo il termine “tutelare l’utenza attraverso la verifica del mantenimento degli attuali livelli tariffari”, questo è compatibile con l’art. 27 del Decreto Legge 50/2017 per cui, in questo caso, la risposta è sì.

L’emendamento n. 3 è esattamente come il discorso di prima per cui la risposta l’abbiamo già detta, cioè questo è pleonastico per cui la risposta è no.

Emendamento n. 4, n. 5 e n. 6 chiediamo la trasformazione in ordine del giorno. Vorrei fare due annotazioni. Il discorso del “fondino” che è stata una cosa intelligente negli anni passati - almeno 2 anni - quest’anno noi lo abbiamo fatto in ogni caso, all’inizio dell’anno. Non c’eravamo noi, l’ha fatto qualcun altro e, secondo me, è stata una cosa intelligente. Purtroppo, c’è stato questo ostacolo con la Corte dei Conti. Stiamo cercando di gestirlo per trovare i soldi da un’altra parte con i soliti discorsi di management del bilancio. Io sono confidente che non avremo nessun problema per il 2017 e siamo assolutamente intenzionati a rifarlo nel 2018 quindi è un ordine del giorno su cui mi sento assolutamente favorevole nel caso in cui venisse trasformato.

Per quanto riguarda il n. 5, assolutamente sì. La Regione deve investire nel trasporto locale e nel caso in cui mettiamo, come dicevo prima, la fusione tra le due aziende, ecco, è lì che noi abbiamo un meccanismo direi quasi perfetto per gestire il trasporto locale su tutta la Città Metropolitana, facendo la gara come deve essere fatta e, quindi, l’affidamento, quindi quando dico gara vuol dire affidamento - ok? - e noi lo vogliamo fare in-house. È per quello che talvolta c’è confusione tra le due parole. Bisogna essere preparati per fare la gara e andare in affidamento in-house. Questo è il nostro obiettivo e quando noi mettiamo assieme le due aziende, abbiamo un veicolo forte che ci consente di gestire tutto il trasporto locale a livello di Città Metropolitana, cioè Genova e provincia. Questo è il nostro obiettivo. Come giustamente ha detto qualcuno prima, lo vogliamo fare anche per “AMIU” perché in questo modo noi riusciamo ad avere il servizio migliore in assoluto al minor costo.

Per quanto riguarda il n. 6, nel primo incontro che ho avuto con la parte sindacale, abbiamo già detto che vorremmo - però ci lavoriamo tutti assieme - ridurre il costo chilometrico che è il modo migliore per mantenere l’efficienza dell’azienda e questo non vuol dire - e vorrei che nessuno capisse male - andare a toccare il numero dei lavoratori o gli stipendi. Questo è assolutamente intoccabile. Ridurre il costo chilometrico vuol dire aumentare l’efficienza e la produttività dell’azienda e un buon management deve riuscire a farlo. Questo noi lo garantiamo, lo abbiamo sempre garantito. L’esperienza passata ci ha insegnato come si fa e anche i risultati hanno detto che si può fare e lo faremo bene.

Direi che non ho altri commenti. Grazie.



---

SEDUTA DEL 26/09/2017

---

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, signor Sindaco.

Consigliere Putti, è disponibile ad accogliere la proposta? Poi do anche la parola al Consigliere Bernini. Non si preoccupi che - come dire - facciamo esprimere tutti sulle proposte del Sindaco.

**PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Sì, sono favorevole a trasformare in ordine del giorno.

**PIANA - PRESIDENTE**

La ringrazio.

Consigliere Bernini, mi pare non sia d'accordo con le proposte del Sindaco di modifica degli ordini del giorno e degli emendamenti.

**BERNINI (PD)**

No perché la lingua italiana è una lingua molto chiara ed esplicita. Se io dico che verificherò, forse, non dico che tutelo. È il contrario. Non sei tutelato. Può darsi che, alla fine, rimangano invariati oppure no. Questo è il significato della parola. Tutela, invece, significa mantenere inalterato ma c'è scritto, poi, quindi sono due cose diverse. Vuol dire che si decide di agire sul numero delle corse e sulla quantità delle linee nelle situazioni più difficili, quelle dove c'è una domanda più debole e che il prezzo del biglietto sarà incrementato. Basta, siamo d'accordo.

**PIANA - PRESIDENTE**

Perfetto. Grazie, Consigliere Bernini.

Dalle ore 17.25 assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi

**ODG N.1 (Proposta n. 56)****Premesso:**

che il Comune di Genova intende mantenere *in house* Amt S.p.A. evitando la gara di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nella Città Metropolitana di Genova,

il Consiglio Comunale

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

*Documento firmato digitalmente*



A riferire entro 30 gg. dall'approvazione della delibera in merito all'espletamento delle azioni propedeutiche alla concentrazione industriale tra AMT S.p.A. e ATP S.p.A. con particolare riferimento alle problematiche connesse alla presenza nella partecipata ATP Srl di Soci privati.

Stefano Bernini (PD)

Lodi

Avvenente

Pandolfo

Terrile

Villa

### **ODG N. 2 (Proposta n. 56)**

#### **Considerato che:**

il percorso di affidamento in house del trasporto pubblico prevede nelle dichiarazioni rilasciate in sede di Commissione Consiliare dall'Assessore competente un intervento di riduzione dei costi di gestione

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

nell'elaborazione del Piano Industriale per la gestione del trasporto pubblico a perseguire la tutela:

- dell'utenza tutta attraverso il mantenimento degli attuali livelli tariffari;
- dell'utenza dei percorsi urbani ed extraurbani a domanda debole attraverso il mantenimento di numero di corse e orari.

Stefano Bernini (PD)

Lodi

Avvenente

Pandolfo

Terrile

Villa

### **ODG N. 3 (Proposta n. 56)**

#### **Premesso che:**



l'art. 192 del codice dei contratti prevede per le Amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house l'iscrizione ad un elenco istituito presso l'ANAC

che tale iscrizione avviene tramite domanda dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, sulla base di linee guida stabilite dall'ANAC con determinazione N. 235 del 15 Febbraio 2017 che

La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale

Che ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

### **SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA**

A riferire entro 30 giorni dalla data di approvazione della delibera di indirizzo in merito all'esito della domanda di iscrizione all'albo delle Amministrazione aggiudicatrice che operano mediante affidamenti diretti istituito presso l'ANAC.

Stefano Bernini (PD)

Lodi

Avvenente

Pandolfo

Terrile

Villa

### **ODG N. 4 (Proposta n. 56)**

#### **Premesso:**



Che il Comune di Genova intende mantenere *in house* Amt S.p.A. evitando la gara di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nella Città Metropolitana di Genova;

Che per verificare i criteri di efficacia richiesti dalla normativa nazionale e regionale per mantenere il servizio *in house* occorrono investimenti per rafforzare il patrimonio di AMT S.p.A. e per acquistare nuovi mezzi;

Che il Comune di Genova è in procinto di autorizzare FSU S.r.l. a mettere sul mercato il 5% della partecipazione azionaria di IREN S.p.A.;

Che tale operazione finanziaria comporterà un'entrata per il Comune di Genova quantificabile in Euro 70.000.000,00.

Che è opportuno che parte di tale entrata sia impegnata per rafforzare AMT S.p.A. al fine di affidargli *in house* il servizio di trasporto pubblico locale

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:**

a prevedere che la metà di quanto ricavato dalla vendita delle azioni IREN S.p.A., e comunque una somma non inferiore a 35.000.000 di Euro sia impegnata per investimenti a rafforzamento del patrimonio di AMT S.p.A., al fine di affidargli *in house* il servizio di trasporto pubblico locale.

Alessandro Terrile (PD)

Bernini

Lodi

Avvenente

Pandolfo

Villa

### **ODG N. 5 (Ex Emendamento n. 4) (Proposta n. 56)**

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta ad approfondire la possibilità di recuperare i benefici offerti dal cosiddetto "fondino" con strumento idoneo rispondente ai rilievi fatti dalla corte dei conti.

Putti



**ODG N. 6 (Ex Emendamento n. 5) (Proposta n. 56)**

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a portare avanti trattativa anche forte con regione perché torni ad investire in maniera significativa nel tpl dell'area metropolitana.

Putti

**ODG N. 7 (Ex Emendamento n. 6) (Proposta n. 56)**

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta a presentare in concomitanza del bilancio preventivo 2018 un piano di investimenti che consenta all'azienda oggi AMT, domani Amt+Atp di diminuire il costo a kilometro del servizio.

Putti

**EMENDAMENTO N. 1 (Proposta n. 56)**

**EMENDAMENTO**

- alla proposta n. 2017-DL-319 del 21/9/2017 ad oggetto:

“LINEE DI INDIRIZZO PER L’OTTENIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TPL SUL BACINO UNICO METROPOLITANO GENOVESE SECONDO IL MODELLO DELL’IN HOUSE PROVIDING IN CAPO AD UN UNICO GESTORE PUBBLICO”;

**PROPOSTA DI EMENDAMENTO**

Al dispositivo aggiungere il punto 1 bis:

dei citati obiettivi il Consiglio Comunale sarà informato

*Il Consigliere Comunale  
Guido Grillo*

**EMENDAMENTO N. 2 (Proposta n. 56)**

**EMENDAMENTO**

*Documento firmato digitalmente*



DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0319  
PROPOSTA N. 56 DEL 22/09/2017

LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TPL SUL BACINO UNICO METROPOLITANO GENOVESE SECONDO IL MODELLO DELL'IN HOUSE PROVIDING IN CAPO AD UN UNICO GESTORE PUBBLICO.

Al punto 1) del dispositivo aggiungere le seguenti lettere:

e) tutelare l'utenza attraverso il mantenimento degli attuali livelli tariffari;

f) tutelare l'utenza dei percorsi urbani e/o extraurbani a domanda debole.

Stefano Bernini (PD)

Lodi

Avvenente

Pandolfo

Terrile

Villa

### **EMENDAMENTO N. 3 (Proposta n. 56)**

#### **EMENDAMENTO**

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0319  
PROPOSTA N. 56 DEL 22/09/2017

LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TPL SUL BACINO UNICO METROPOLITANO GENOVESE SECONDO IL MODELLO DELL'IN HOUSE PROVIDING IN CAPO AD UN UNICO GESTORE PUBBLICO.

Dopo dato atto che l'art. 5 del codice dei contratti ..... legislazione nazionale aggiungere:

dato altresì atto che l'art. 192 del codice dei contratti prevede per le Amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house l'iscrizione ad un elenco istituito presso l'ANAC



che tale iscrizione avviene tramite domanda dopo che sia stata rilasciata l'esistenza dei requisiti, sulla base di linee guida stabilite dall'ANAC con determinazione N. 235 del 15 Febbraio 2017 che

La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e a agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale

Che ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Stefano Bernini (PD)

Lodi

Avvenente

Pandolfo

Terrile

Villa

**Votazione Ordini del Giorno n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 sulla proposta n. 56 del 22/09/2017**

**Presenti: 38. Voti favorevoli 16:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa. **Voti contrari 22:** Amorfini, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebri.

*Il Consiglio respinge.*

**Votazione Ordini del Giorno n. 5, n. 6, n. 7 (ex Emendamenti n. 4, n. 5, n. 6) sulla proposta n. 56 del 22/09/2017**



**Presenti: 39. Voti favorevoli 39 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

*Il Consiglio approva.*

#### **Votazione Emendamento n. 1 sulla proposta n. 56 del 22/09/2017**

**Presenti: 38. Voti favorevoli 33:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Tini, Vacalebre. **Voti contrari 05:** Avvenente, Bernini, Lodi, Terrile, Villa.

*Il Consiglio approva.*

#### **Votazione Emendamenti n. 2 e n. 3 sulla proposta n. 56 del 22/09/2017**

**Presenti: 39. Voti favorevoli 16:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Terrile, Tini, Villa. **Voti contrari 23:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre.

*Il Consiglio respinge.*

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Chiedo, quindi, se sulla proposta ci sono dichiarazioni di voto.  
Consigliere Giordano, a Lei la parola.

#### **GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente.

La riflessione è obbligatoria su un tema così importante. Quando si parla di trasporto pubblico, mi rendo conto che è un bene sociale che appartiene ai cittadini e con loro abbiamo l'obbligo di difenderlo dalle logiche del profitto, quindi esprimiamo voto favorevole verso la direzione del modello in-house o verso

*Documento firmato digitalmente*



l'affidamento a gara però, nel contempo, rimarchiamo alcuni punti fondamentali, durante la Commissione, che non sono stati - diciamo - visti nella trasparenza assoluta di questa decisione che devono essere affrontati mediante ulteriori commissioni affinché si renda più chiaro il futuro del servizio del trasporto pubblico sul bacino unico metropolitano. La fusione "AMT" e "ATP spa" - che l' "ATP spa" è la proprietaria, diciamo, della logistica - non tiene conto della parte societaria fondamentale che è "ATP srl" dove vengono gestiti i dipendenti. La loro collocazione deve transitare necessariamente nel pubblico per permettere, così, di avviare una seria e proficua gestione; proficua in quanto rivolta, essenzialmente, nel migliorare il servizio al cittadino, non a livello economico. Non accetteremo qualunque privatizzazione truffaldina di "ATP srl" e terremo a mente, nel prossimo futuro, le dichiarazioni di rassicurazione del Vice Sindaco Balleari su un successivo passaggio che garantisca l'assorbimento dei dipendenti "ATP" nella società in-house.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Giordano.  
Consigliere Bernini, prego.

#### **BERNINI (PD)**

John Maynard Keynes, quando inventò un poco l'economia mista, giustificò questa sua idea con il fatto che se lo Stato incomincia a produrre lui delle cose, poi sarà in grado di capire quali sono i meccanismi e i costi e, quindi, sarà in grado, poi, di regolare un mercato dove saranno i privati a gestire queste produzioni. È evidente che lo stesso vale per i servizi pubblici. Se lo Stato è in grado di capire come si organizzano i costi, il lavoro, l'adeguatezza del servizio, sarà in grado, poi, di avere un controllo anche per quelle quote private o semi private di riuscire a gestire in modo corretto questi servizi, per cui è evidente che la scelta di mantenere in-house un servizio è una scelta importante che, però, deve essere immediatamente accompagnata da una serie di approfondimenti. L'ha detto il Sindaco: si deve lavorare come se si dovesse andare a gara. Nella discussione in Commissione e con questi emendamenti, si è cercato, anche da parte nostra, di verificare se davvero c'era questa convinzione o se, invece, la Giunta stava giocando a dadi quando faceva questa osservazione - "ah ci proviamo" - perché una cosa è lanciare un dado e dire "ah, o la va o la spacca"; una cosa, invece, è prepararsi affinché davvero ci possa essere la corretta gestione, così come le norme europee e quelle italiane stabiliscono, di un'assegnazione ad un'azienda in-house di un servizio che potrebbe essere gestito anche dal mercato. Il primo elemento - ma l'ha ricordato anche adesso Giordano - è proprio quello legato alla fusione con la TPL e ha gli elementi che sono indispensabili di eliminazione di una quota privata presente che è una condizione sine qua non e ci si è detto "ne parleremo più avanti" ed è il primo elemento rispetto alle risposte che devono essere date. Quando si è detto "nel percorso di razionalizzazione

*Documento firmato digitalmente*



dei costi cosa si tocca?”, abbiamo chiesto “cerchiamo di tutelare il consumatore, in particolare quello più debole” e si è detto “verificheremo”. Quando, poi, siamo entrati nel merito della questione, invece, che si è addirittura definita pleonastica ma che - ahimè - invece, volutamente non era presente dentro al deliberato, di quali sono gli elementi che la legge italiana e gli istituti che regolano questi percorsi hanno posto agli enti e alle amministrazioni che vogliono fare questo percorso, pleonastico, quindi non lo affrontiamo. Eppure lì c’è scritto proprio “ti devi comportare come se andassi a gara e, quindi, avere tutti gli elementi per poter fare un’azione corretta.” Non lo si vuole fare di informare anche attraverso i corretti rapporti con dirigenti delle aziende, organizzazioni sindacali, tutti strumenti e associazioni a tutela del consumatore perché, in realtà, non c’è niente. C’è il bluff e quando ci si dice “va beh ma allora dici che metti delle risorse a disposizione” e quelle che senz’altro, tra un po’, deciderai di avere sono quelle legate agli investimenti che tu dismetti dentro alla SSU, dici “ah, ce ne saran tante di risorse”. Non è così. Sappiamo bene che non ce ne sono tante di risorse e sappiamo com’è fatto il bilancio di questa Amministrazione e quali sono davvero gli spazi che ci sono per fare investimenti in conto capitale che sono questi, almeno una parte di questi. Allora, visto che le cartine di tornasole messe lì hanno dato tutte la stessa risposta - è una bufala - non è possibile, per il nostro gruppo, dare un voto di astensione che sarebbe, forse, stato possibile se ci fossero stati dei segnali di questo tipo perché noi votiamo contro ad una presa in giro del Consiglio e degli utenti, dei cittadini genovesi.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie.

Consigliere Pignone, prego.

#### **PIGNONE (LISTA CRIVELLO)**

Allora, quando parliamo di trasporto pubblico - come si diceva prima - e parliamo di azienda - come si diceva prima, appunto - sono strumenti di una visione che è una parola che Lei, Sindaco, usa spesso ma la visione, in questo caso, fa parte - diciamo - di una conseguenza, una pianificazione e per cui l’uso che se ne vuol fare - diciamo - dell’azienda è in funzione di una pianificazione della mobilità che questa città deve avere; una pianificazione all’interno della quale, ovviamente, non si parla soltanto di mezzi ma si parla anche di rapporti tra le aziende - come si diceva prima - e di come il cittadino usufruirà di un servizio - diciamo - adeguato, al più basso costo possibile, di interazione tra ferro, gomma, i taxi, la bicicletta, tutto quello che è, ovviamente, legato alla mobilità, compresi i parcheggi, una politica della mobilità che vede settori e attività più complessi e articolati. La pianificazione è, prima di tutto, il pensiero, cioè lo strumento - diciamo - della visione. “AMT” e “ATP” sono, ovviamente, un tassello di questo.



Mi premeva esporre anche questo aspetto perché, se no, si va un po' a limitare anche quello di cui si sta parlando qua. È una cosa complessa e che vede un bisogno di una collettività che non è solo quella cittadina ma è come i cittadini si muovono verso la città e dalla città di Genova, anche verso - diciamo - un territorio più complesso e articolato che è quello della Città Metropolitana. Questa è una sfida importante e va posta nella maniera corretta perché è vero che la legge - e qua mi consenta nuovamente di esporre un problema oggettivo che è quello, da una parte, di mostrare dall'in-house - se è questa l'interpretazione, vuol dire che noi possiamo avere dalla legge regionale, di dimostrare che l'in-house che noi metteremo in campo è il modo più a basso costo e più efficiente possibile rispetto alla gara. Questo è un elemento che noi dobbiamo dimostrare entro il 30 settembre in qualche maniera. Va beh, 120 giorni però entro il 30 settembre, in qualche modo, dovremmo - e questa è la delega - dare mandato ma quello che si diceva, alla luce di quello che noi facciamo, è quello che, poi, andremmo a chiedere come risorse, per cui noi andremmo a parlare di che risorse utilizzare e come l'azienda - "AMT" e "ATP" - dovrà muoversi su un territorio complesso e articolato e dove prendere le risorse necessarie. È ovvio che noi dobbiamo prepararci, eventualmente, a una gara. Quello che io chiedo, di porre attenzione, invece, ad un rischio che è quello di non essere capaci di arrivare per tempo a quello che, poi, la legge Madia prevede. Se noi non riusciamo a prevedere questo, perdiamo e rischiamo di perdere quel 15% di risorse - che già sono poche - in trasferimento dal Governo. Se non ricordo male, più o meno è un valore di 30 milioni di euro perché è una cosa importante, quindi l'efficientamento è un pezzo di questo elemento ma che fa parte di una visione della mobilità più complessa e articolata che prima era solamente "AMT", oggi anche Città Metropolitana, anche grazie - diciamo - a una pianificazione che si può fare in Città Metropolitana congiunta a quella del Comune di Genova. È una sfida veramente importante ma non possiamo esimerci da porre - diciamo - il dubbio della possibilità. Spesso, Lei mi dice che se la legge è così, non è vero che non si possa cambiare. Oggi c'è una legge regionale che impone delle cose. Eventualmente, la legge regionale, essendo regionale, si può anche chiedere di modificare, a maggior ragione adesso, per cui prevedere anche questo aspetto proprio per dare una risposta efficace di sopravvivenza ma di efficienza e investimento per una nuova azienda che dovrà vedere, insomma, la luce nel più breve tempo possibile e ci asterremo per questo.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pignone.

Consigliere Putti, prego.

#### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Allora, la direzione che propone questa delibera per esprimere il mio voto, io mi sono chiesto alcune cose. È la direzione che auspico? Sì. È la miglior soluzione se

*Documento firmato digitalmente*



potesse essere realizzata per i cittadini e i lavoratori e, quindi, l'azienda che è un bene della nostra città? Sì. È difficile? Credo proprio di sì. C'è il rischio che ci sia qualche impedimento? Sì però se la Giunta - come dire - lo affronta, non vedo perché io, come opposizione, non possa permettermi di affrontarlo. Parimenti, comunico, però, che io non starò lì fermo ad accogliere una scusante qualunque tipo "volevamo farlo, avremmo tanto voluto, avevamo messo tutto un campo per ... Il mal governo ce lo ha impedito", cioè come dire "i cattivi sono terzi" perché se uno si assume una responsabilità, deve essere consapevole che con questa responsabilità va fino in fondo e io - come dire - accompagnerò e monitorerò questa cosa attentamente però, nello stesso tempo - come dire - come non accetterò, sarò forte nel non accettare scusanti, così non è che posso essere quello - come dire - che adesso, siccome per me è una direzione buona, dico no perché altrimenti potrebbe verificarsi una cosa negativa, nel senso che potrebbe accadere che, poi, non succede. Se dico no oggi, sicuramente non succede, sicuramente non si può andare in quella direzione e, quindi, io rischio. Mi sento di accompagnare la maggioranza e la Giunta in questo. Ho il vantaggio, rispetto a voi, di potere anche contestualmente fare quello che dicevo prima, cioè di monitorare attentamente e laddove non ci fosse un comportamento politico consono nel sostenere con forza questo e una rincorsa, invece, a cercare delle scusanti, porrei l'attenzione e porrei in risalto questa cosa, quindi il mio voto sarà favorevole, anche se - come dire - avrei auspicato che gli emendamenti fossero stati accolti come emendamenti perché, allora, era qualcosa di più impegnativo per la Giunta però - come dire - comprendo che scrivere tempi certi sia complesso alcune volte e, quindi, per questa volta do il beneficio - come dire - dell'ordine del giorno che è sicuramente meno impegnativo.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Ci sono altri interventi? Mi pare di no.

Pongo in votazione la proposta 56 del 22/09/2017: "linee di indirizzo per l'ottenimento del contratto di servizio del TPL sul bacino unico metropolitano genovese secondo il modello dell'in-house providing in capo ad un unico gestore pubblico." Si vota.

#### **Votazione della proposta n. 56 del 22/09/2017**

**Presenti: 38. Voti favorevoli 29:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Mascia, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Tini, Vacalebri. **Voti contrari 05:** Avvenente, Bernini, Lodi, Terrile, Villa. **Voti astenuti 04:** Bruccoleri, Crivello, Pignone, Salemi.



*Il Consiglio approva.*

### **Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 56 del 22/09/2017**

**Presenti 38. Voti favorevoli 38 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

*L'immediata eseguibilità è concessa.*

CCCXIV (63)                      DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0290. PROPOSTA N. 47 DEL 07/09/2017. ADEGUAMENTO ALLE VIGENTI PREVISIONI URBANISTICHE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL FABBRICATO, GIÀ AD USO SCOLASTICO, SITO IN PIAZZA LEOPARDI CIVICO N. 3.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo, ora, al punto 2 dell'Ordine del Giorno, proposta n. 47: "Adeguamento alle vigenti previsioni urbanistiche della classificazione acustica del fabbricato, già ad uso scolastico, sito in Piazza Leopardi civico n. 3." Sulla stessa, è stato presentato un Ordine del Giorno del Consigliere Grillo che dà per letto, Consigliere?

#### **GRILLO (FORZA ITALIA)**

Sintetizzo. Dopo aver letto il contenuto - nel senso che avevamo già richiesto all'Assessore Campora di fornirci i dati progettuali - mi è stata consegnata una relazione dove, ovviamente, in questo contesto che prevede la ristrutturazione edilizia abitativa, era prevista anche al piano terra un cinema e un locale. Ecco, con questo Ordine del Giorno noi chiediamo, visto che non è chiaro se queste due strutture vengono realizzate utilizzando gli oneri di urbanizzazione oppure meno, a tempo debito definire le questioni di informare il Consiglio Comunale, soprattutto da chi queste due strutture saranno gestite.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere.



Assessore Campora, a Lei per la posizione della Giunta.

### **CAMPORA - ASSESSORE**

Consigliere Grillo, sull'Ordine del Giorno il parere è positivo. Grazie.

### **ODG N. 1 (Proposta n. 47)**

#### **Il Consiglio Comunale**

- Vista la proposta “ADEGUAMENTO ALLE VIGENTI PREVISIONI URBANISTICHE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL FABBRICATO, GIA’ AD USO SCOLASTICO, SITO IN PIAZZA LEOPARDI CIVICO N. 3”;
- Rilevato dalla relazione tecnica presentata dallo Studio tecnico associato Fantini Raccosta:
  - titolo 1 campo di applicazione

Descrizione di massima dell'intervento e dell'intorno.

L'intervento prevede la ristrutturazione del corpo edilizio principale, contraddistinto dal civico 3 di Piazza Leopardi, attraverso il mantenimento del cinema al piano fondi ed una nuova redistribuzione degli spazi ai piani superiori. In particolare al piano terra è previsto uno spazio sociale (asilo per anziani), mentre ai piani superiori la destinazione sarà unicamente residenziale.

#### **Impegna il Sindaco e la Giunta:**

inviare una relazione in Consiglio Comunale specificando da chi verrà gestito il cinema e lo spazio sociale (asilo per anziani)

*Il Consigliere Comunale  
Guido Grillo*

**Votazione Ordine del Giorno n. 1 sulla proposta n. 47 del 07/09/2017**

*Documento firmato digitalmente*



**Presenti: 35. Voti favorevoli 31:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Vacalebre.  
**Voti astenuti 04:** Avvenente, Bernini, Lodi, Terrile.

*Il Consiglio approva.*

#### **Votazione della proposta n. 47 del 07/09/2017**

**Presenti: 36. Voti favorevoli 36 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre.

*Il Consiglio approva.*

CCCXV (64)                      DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0293.  
PROPOSTA N. 48 DEL 07/09/2017. AFFIDAMENTO  
DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE  
COMUNALI AD “AGENZIA DELLE ENTRATE -  
RISCOSSIONE”

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Pongo, ora, in discussione il punto 3 dell'Ordine del Giorno. Proposta n. 48 del 07/09/2017: “Affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali ad “Agenzia delle Entrate - riscossione”.

Sulla stessa è stato presentato un ordine del giorno ed un emendamento. L'Ordine del Giorno è a firma Grillo al quale do la parola per l'illustrazione.

#### **GRILLO (FORZA ITALIA)**

La relazione pone in evidenza che il Comune di Genova, nel corso del 2015 e 2016, ha già sperimentato l'utilizzo dell'ingiunzione fiscale, pur su un numero di atti contenuto. Rilevato - prosegua - che l'affidamento ad “Agenzie delle Entrate - riscossione” resta valido sino ad espressa deliberazione contraria del Comune - quindi è un affidamento provvisorio che potrebbe, col tempo, anche essere revocato - ciò evidenziato, con l'impegnativa proponiamo di riferire annualmente al Consiglio

*Documento firmato digitalmente*



Comunale circa la tipologia delle riscossioni coattive effettuate direttamente dal Comune perché è opportuno conoscerle. Secondo: monitoraggio sulla riscossione affidata all' Agenzia delle Entrate onde evitare che, ovviamente, questa sia produttiva e che, col tempo, ovviamente, possa eventualmente portarci ad una revoca o cessazione dell' attività, quindi monitoraggio e, ovviamente, una specificazione di ciò che direttamente effettua il Comune in termini di riscossione.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Grillo.

Chiedo, adesso, quindi al Consigliere Crivello di illustrare l' emendamento.

**CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)**

Sì, pochi secondi. Peraltro, chiedo all' Assessore anche il rapporto tra l' emendamento e l' Ordine del Giorno. Mi pare che, forse, l' emendamento non dico tenda a superare ma, in qualche modo, ad affrontare e a risolvere anche i quesiti posti dal Consigliere Grillo ma mi pare di interpretare, come gruppo, un' esigenza che è emersa durante la discussione della Commissione ma assolutamente trasversale, maggioranza, minoranza ma anche da parte della Giunta, cioè una valutazione sul consuntivo con le preoccupazioni, in qualche modo, che questo servizio non potesse soddisfare come è accaduto in passato e, quindi, la volontà politica e istituzionale di proporre questo emendamento affinché l' Assessorato alla direzione, puntualmente, possa verificare, monitorare e poi informare attraverso la relazione in Consiglio Comunale della situazione.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie.

Assessore Piciocchi, a Lei la parola per la posizione della Giunta. Non capisco, Consigliere Grillo. Vuole ... Prego. A Lei, Consigliere.

**GRILLO (FORZA ITALIA)**

Non ho problemi, ovviamente, a ritirare il mio e approvare quello del collega Crivello. Si tratta, semmai, di unificare le due voci, ecco. Io parlo anche di, ovviamente, specificare le riscossioni effettuate direttamente dal Comune però approviamo quello di Crivello con questa aggiunta, ovviamente, che riguarda il Comune. Sembra giusta l' osservazione.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Piciocchi.

**PICIOCCHI - ASSESSORE**

Sì. Parere favorevole all' integrazione dell' emendamento nel senso indicato.

*Documento firmato digitalmente*



## **ODG N. 1 (Proposta n. 48)**

### **Il Consiglio Comunale**

- Vista la proposta di AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI AD “AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE”;
- Rilevato dalla relazione:
  - Che la modalità di riscossione più efficace ed efficiente può anche essere differente a seconda del tipo di entrata, delle caratteristiche del debitore e della struttura organizzativa disponibile e pertanto il Comune, pur in presenza dell’affidamento ad Agenzia delle Entrate - Riscossione può, come in passato, svolgere la riscossione coattiva sia tramite ruolo sia tramite ingiunzione fiscale per specifiche tipologie di entrata ed in relazione alla disponibilità delle risorse necessarie per la relativa gestione;
  - Rilevato altresì che il Comune di Genova nel corso del 2015 e del 2016 ha già sperimentato l’utilizzo dell’ingiunzione fiscale, pur su un numero di atti contenuto;
  - Rilevato che l’Affidamento ad Agenzia delle Entrate - Riscossione resta valido fino ad espressa deliberazione contraria del Comune;

### **Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:**

Riferire annualmente al Consiglio Comunale circa:

- La tipologia delle riscossioni coattive effettuate direttamente dal Comune e monitoraggio sulla riscossione affidata all’Agenzia delle Entrate - Riscossione.

*Il Consigliere Comunale  
Guido Grillo*

## **EMENDAMENTO N. 1 (Proposta n. 48)**

**EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2017-DL-293 DEL 30/08/2017 “AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI AD “AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE””**

*Documento firmato digitalmente*



## **Si chiede di inserire nello schema di proposta della Giunta al Consiglio Comunale**

**6)** Di dare mandato alla Direzione Politiche delle Entrate e Tributi - Settore Tributi e Riscossione a rilevare in maniera rigorosa, periodica e sistematica, l'andamento del servizio approvato, attraverso continuo monitoraggio presentando una relazione semestrale al Consiglio Comunale, in merito alla tipologia delle riscossioni coattive effettuate direttamente dal Comune e monitoraggio sulla riscossione affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossione

Giovanni Crivello (Lista Crivello)  
Mariajosè Bruccoleri  
Enrico Pignone  
Pietro Salemi  
Guido Grillo (Forza Italia)

### **Votazione Emendamento n. 1 sulla proposta n. 48 del 07/09/2017**

**Presenti: 36. Voti favorevoli 36 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre.

*Il Consiglio approva.*

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Sulla proposta ci sono dichiarazioni di voto, colleghi? Sì, Consigliera Tini, prego.

#### **TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie, Presidente.

Le riscossioni coattive, in quanto tali, da parte dell'Agenzia delle Entrate, senza mettere in atto un rapporto diretto tra agenti di riscossione e cittadini debitore, che possa produrre, quindi, un piano di rientro personalizzato, ha dimostrato, anche come illustrato dall'Assessore Piciocchi in Commissione, che porta, in realtà, alla riscossione del solo 5% del credito. Le piccole e medie imprese locali, della difesa e delle agevolazioni di cui si riempiono tutti la bocca in questo metodo di riscossione,

*Documento firmato digitalmente*



continuerà a non esserci traccia visto che anche le aziende che vantano crediti dallo Stato, sono costrette comunque ad assolvere alle scadenze anche se in difficoltà proprio per le mancate entrate da parte dello Stato stesso. Esiste un'alternativa a questo sistema di riscossioni nei comuni: dove è stato creato un centro di riscossione unico, si è ottenuto un maggior numero di riscossioni rispetto a quello ottenuto dall'Agenzia delle Entrate perché un centro di riscossioni interno all'Amministrazione Comunale consentirebbe il controllo sull'intero processo di gestione delle proprie entrate con la garanzia che i flussi finanziari vadano direttamente nei conti correnti dei comuni senza altri passaggi. Realizzare la cartella unica del contribuente consente sia ai cittadini sia al Comune di avere sempre sotto controllo la loro posizione contributiva. Un sistema di riscossione gestito direttamente dal Comune avrebbe il compito di realizzare gli obiettivi di efficienza e di semplificazione delle modalità di riscossione e rendicontazione, l'integrazione dei servizi di informazione e di orientamento, disponibili verso il pubblico al fine di facilitare gli adempimenti attraverso canali di pagamento vari nonché l'accentramento in un unico luogo fisico delle attività di gestione e riscossione delle entrate.

In conclusione, noi siamo contrari alla delibera in discussione. Grazie.

#### **PIANA - PRESIDENTE**

Grazie a Lei, Consigliera Tini.  
Consigliere Putti, prego.

#### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)**

Sì. Grazie, Presidente.

Volevo solamente dire che, appunto, assieme al voto favorevole, volevo invitare la Giunta a una riflessione su questo tema, nel senso che non credo che per ottenere benefici per la popolazione e per, nello stesso tempo, migliorare le percentuali di incasso, quindi diminuire la morosità, sia sufficiente solo cambiare, in qualche modo, il gestore. Io credo che l'esperienza non positiva avuta con Equitalia si rischi di averla anche con questo soggetto perché comunque è un soggetto lontano dalla gente. Io mi occupo, professionalmente, solo di alcuni campi che sono quello, ad esempio, delle morosità all'interno dell'edilizia, dell'housing sociale, dell'edilizia ERP. Si è dimostrato che laddove l'utente è un po' preaccompagnato sia nella gestione personale, laddove si è in difficoltà o, invece, nell'accompagnamento alla gestione, poi, della documentazione, diminuisce davvero in maniera significativa la morosità e, quindi, aumenta, in questo caso, la riscossione.

Io credo che potrebbe essere interessante se anche su questo tema - per quanto le risorse comprendo che, in generale, sono poche - il Comune di Genova, magari, facesse una riflessione un po' prima anche degli altri comuni per provare a mettere su un piccolo servizio di accompagnamento al pagamento in generale. Credo che su

*Documento firmato digitalmente*



determinate categorie - soprattutto sugli anziani, su chi, magari, ha meno accessibilità agli sportelli online o altro - potremmo ottenere dei risultati interessanti. Lo dico questo. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Putti.

Non vedo altri interventi.

Pongo in votazione la proposta n. 48 del 07/09/2017: “Affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali ad “Agenzia delle Entrate - riscossione”. Si vota.

**Votazione della proposta n. 48 del 07/09/2017**

**Presenti: 36. Voti favorevoli 31:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lodi, Mascia, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebre. **Voti contrari 05:** Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Tini.

*Il Consiglio approva.*

**Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 48 del 07/09/2017**

**Presenti: 36. Voti favorevoli 36 (unanimità):** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre.

*L'immediata eseguibilità è concessa.*



CCCXVI (65) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0304. PROPOSTA N. 49 DEL 14/09/2017. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2016 DEL "GRUPPO COMUNE DI GENOVA".

### **PIANA - PRESIDENTE**

Passo, ora, alla proposta n. 49 del 14/09/2017: "Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016 del "Gruppo Comune di Genova". Sulla stessa, non sono stati presentati documenti. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non vedo dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la proposta 49 del 14/09/2017: "Approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016 del "Gruppo Comune di Genova". Si vota.

### **Votazione della proposta n. 49 del 14/09/2017**

**Presenti: 35. Voti favorevoli 29:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Lodi, Mascia, Piana, Pignone, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Vacalebri. **Voti astenuti 06:** Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Putti, Tini.

*Il Consiglio approva.*

### **Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 49 del 14/09/2017**

**Presenti: 34. Voti favorevoli 34 (unanimità).**

*L'immediata eseguibilità è concessa.*

### **PIANA - PRESIDENTE**

Comunico che riceverete a domicilio la sconvocazione della seduta del Consiglio Comunale prevista per giovedì 28 settembre. Chiudo i lavori dell'odierna seduta del Consiglio. Buona sera a tutti.



Alle ore 18.14 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
A. Piana

Il Segretario Generale  
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale  
V. Puglisi



# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 SETTEMBRE 2017

PIANA - PRESIDENTE.....	2
CCCX DISCUSSIONE SULLE LINEE PROGRAMMATICHE.....	4
PIANA - PRESIDENTE.....	4
BUCCI - SINDACO.....	4
PIANA - PRESIDENTE.....	9
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	9
PIANA - PRESIDENTE.....	9
LODI (PD).....	10
PIANA - PRESIDENTE.....	10
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	10
PIANA - PRESIDENTE.....	10
PIANA - PRESIDENTE.....	10
BUCCI - SINDACO.....	10
PIANA - PRESIDENTE.....	11
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	11
BUCCI - SINDACO.....	11
PIANA - PRESIDENTE.....	11
AVVENENTE (PD).....	11
PIANA - PRESIDENTE.....	11
LODI (PD).....	11
PIANA - PRESIDENTE.....	11
AVVENENTE (PD).....	11
PIANA - PRESIDENTE.....	12
LODI (PD).....	12
PIANA - PRESIDENTE.....	12
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	12
PIANA - PRESIDENTE.....	12
TERRILE (PD).....	12
PIANA - PRESIDENTE.....	13

*Documento firmato digitalmente*




---

 SEDUTA DEL 26/09/2017
 

---

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	13
PIANA - PRESIDENTE.....	13
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	13
PIANA - PRESIDENTE.....	16
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	16
PIANA - PRESIDENTE.....	19
LODI (PD).....	19
PIANA - PRESIDENTE.....	22
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	22
PIANA - PRESIDENTE.....	25
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA).....	25
PIANA - PRESIDENTE.....	27
COSTA (VINCE GENOVA).....	27
PIANA - PRESIDENTE.....	30
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN).....	30
PIANA - PRESIDENTE.....	31
MASCIA (FORZA ITALIA).....	31
PIANA - PRESIDENTE.....	34
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA).....	34
PIANA - PRESIDENTE.....	34
CCCXI MOZIONE D'ORDINE IN MERITO A INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DELLA CONSIGLIERA FONTANA.....	35
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA).....	35
CCCXII (61) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0315. PROPOSTA N. 52 DEL 22/09/2017. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE. 35	
PIANA - PRESIDENTE.....	35
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	35
PIANA - PRESIDENTE.....	36
GRILLO (FORZA ITALIA).....	36
PIANA - PRESIDENTE.....	36
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	36
PIANA - PRESIDENTE.....	38
BERNINI (PD).....	38
PIANA - PRESIDENTE.....	38
LODI (PD).....	38

*Documento firmato digitalmente*




---

 SEDUTA DEL 26/09/2017
 

---

PIANA - PRESIDENTE .....	39
BUCCI - SINDACO .....	39
PIANA - PRESIDENTE .....	40
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	40
PIANA - PRESIDENTE .....	41
PIANA - PRESIDENTE .....	45
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	45
PIANA - PRESIDENTE .....	45
PIANA - PRESIDENTE .....	46
PIGNONE (LISTA CRIVELLO) .....	46
PIANA - PRESIDENTE .....	46
PIGNONE (LISTA CRIVELLO) .....	46
PIANA - PRESIDENTE .....	47
CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE) .....	48
PIANA - PRESIDENTE .....	48
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	49
PIANA - PRESIDENTE .....	49
LODI (PD) .....	50
PIANA - PRESIDENTE .....	51
CCCXIII (62) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0319. PROPOSTA N. 56 DEL 22/09/2017. LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TPL SUL BACINO UNICO METROPOLITANO GENOVESE SECONDO IL MODELLO DELL'IN-HOUSE PROVIDING IN CAPO AD UN UNICO GESTORE PUBBLICO .....	52
PIANA - PRESIDENTE .....	52
BERNINI (PD) .....	52
PIANA - PRESIDENTE .....	53
TERRILE (PD) .....	54
PIANA - PRESIDENTE .....	54
GRILLO (FORZA ITALIA) .....	54
PIANA - PRESIDENTE .....	55
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	55
PIANA - PRESIDENTE .....	56
BUCCI - SINDACO .....	56
PIANA - PRESIDENTE .....	57
BUCCI - SINDACO .....	58
PIANA - PRESIDENTE .....	59
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	59

*Documento firmato digitalmente*



## SEDUTA DEL 26/09/2017

PIANA - PRESIDENTE .....	59
BERNINI (PD).....	59
PIANA - PRESIDENTE .....	59
PIANA - PRESIDENTE .....	66
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PIANA - PRESIDENTE .....	67
BERNINI (PD).....	67
PIANA - PRESIDENTE .....	68
PIGNONE (LISTA CRIVELLO) .....	68
PIANA - PRESIDENTE .....	69
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	69
PIANA - PRESIDENTE .....	70
CCCXIV (63) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0290. PROPOSTA N. 47 DEL 07/09/2017. ADEGUAMENTO ALLE VIGENTI PREVISIONI URBANISTICHE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL FABBRICATO, GIA' AD USO SCOLASTICO, SITO IN PIAZZA LEOPARDI CIVICO N. 3. ....	71
PIANA - PRESIDENTE .....	71
GRILLO (FORZA ITALIA) .....	71
PIANA - PRESIDENTE .....	71
CAMPORA - ASSESSORE.....	72
CCCXV (64) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0293. PROPOSTA N. 48 DEL 07/09/2017. AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI AD "AGENZIA DELLE ENTRATE - RISCOSSIONE" 73	
PIANA - PRESIDENTE .....	73
GRILLO (FORZA ITALIA) .....	73
PIANA - PRESIDENTE .....	74
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO) .....	74
PIANA - PRESIDENTE .....	74
GRILLO (FORZA ITALIA) .....	74
PIANA - PRESIDENTE .....	74
PICIOCCHI - ASSESSORE .....	74
PIANA - PRESIDENTE .....	76
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....	76
PIANA - PRESIDENTE .....	77
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA) .....	77
PIANA - PRESIDENTE .....	78
CCCXVI (65) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0304. PROPOSTA N. 49 DEL 14/09/2017. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2016 DEL "GRUPPO COMUNE DI GENOVA".	



---

SEDUTA DEL 26/09/2017

---

PIANA - PRESIDENTE .....	79
PIANA - PRESIDENTE .....	79